



Diplomatici



CHANGE
— THE —
WORLD
ACADEMY

Rassegna Stampa

www.diplomatici.it

www.changetheworldacademy.org

CORRIERE DELLA SERA

20 | CRONACHE

Domenica 18 Marzo 2018 | Corriere della Sera



Il forum
Alcune delle 3 mila studenti (di cui la metà italiani) al «Change the World model United Nations» (CWMLN) durante una simulazione delle sedute diplomatiche. È il più importante forum mondiale di studenti presso il Palazzo di Vetro

La storia

di Massimo Gaggi

I ragazzi italiani in missione all'Onu «Qui ci sentiamo al centro del mondo» L'iniziativa dell'Associazione diplomatici

NEW YORK Antonio è un liceale 18enne che pensa a giurisprudenza, ma è affascinato dalla politica internazionale. Marta, che di anni ne ha 27, è all'università e punta al concorso per la carriera diplomatica. Francesco, 22 anni, fa scienze politiche. È incerto sulle scelte per il futuro, ma quando gli hanno proposto questa missione all'Onu non ha avuto dubbi: «L'America, i grattacieli di New York, vivere per tre giorni nell'organismo che è il centro del mondo: come dire di no?». Come loro, gli altri tremila studenti in gran parte (più della metà) italiani presenti negli Usa nell'ambito del programma Change the World (cambia il mondo): da giorni affollano le sale del «palazzo di vetro» spinti da sogni, speranze o anche solo dal desiderio di fare una vacanza intelligente.

È un appuntamento, quello promosso dall'Associazione diplomatici di Claudio Corbino, che si ripete ormai da sette anni, ma stavolta l'organizzazione ha messo in piedi un programma super: i ragazzi, che si dividono per giorni in gruppi che simulano la rappresentazione dei vari Paesi del mondo nelle attività diplomatiche delle Nazioni Unite, hanno partecipato anche a molte favole rotonde animate da personaggi dello sport, dell'economia (come Oscar Farinetti, fondatore di Eataly), della giustizia e della politica (Giuseppe Ayala), del giornalismo (Maria Latella, Myra Merlino).

Ma, soprattutto, venerdì hanno vissuto la loro straordinaria serata di gala nella storica sala dell'Assemblea generale dell'Onu, nella quale hanno applaudito il discorso inaugurale di un ex presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton (ha parlato di cooperazione, accoglienza dei migranti, la possibilità che Internet dà ai giovani di far sentire con più forza la loro voce), hanno sentito cantare Lorenzo Licitra, vincitore dell'ultimo X-Factor, mentre Sebastiano Cardì, ambasciatore

italiano presso l'Onu ha spiegato come qui si lavora per smussare i conflitti, creare spazi di dialogo anche tra Paesi che hanno rapporti tesi.

E poi si sono emozionati quando sul palco che ha ospitato Kennedy e Gheddafi, Bush e Kruschev, sono saliti Tardelli e Ancelotti mentre sui monitor alle loro spalle

scorrevano le immagini dei gol del capitano della Juventus e della Nazionale e quelle dei trionfi dell'ex allenatore del Bayern Monaco che ha vinto tutto da calciatore e so-

Il gala
Nella foto piccola in alto, l'ex presidente Usa Bill Clinton, 71 anni, durante il discorso inaugurale all'Assemblea generale. Sopra, Marco Tardelli, 63, e Carlo Ancelotti, 58

prattutto come allenatore di grandi club europei, dal Real Madrid al Chelsea, al Milan.

Ma il momento di maggior partecipazione emotiva, quello più commovente, l'ha regalato il signore Francesco Messori, fondatore e capitano della nazionale dei calciatori amputati che ha raccontato le sue battaglie. Da quando, da bambino, è riuscito a far cancellare il divieto di scendere in campo con le stampelle, alla fondazione di squadre e poi una nazionale per ragazzi che hanno perso una gamba.

L'organizzazione italiana è l'unica non statunitense alla quale viene concessa l'Assemblea generale. È proprio l'esperienza delle società americane del business della formazione che frequentano le Nazioni Unite ha ispirato Corbino quando, 30 anni fa, giovane studente catanese, cominciò frequentare i modelli dell'Onu, le simulazioni dell'attività diplomatica.

Con l'Associazione diplomatici è riuscito a costruire un'attività imprenditoriale di successo che consente di sviluppare programmi utili e ambiziosi (Clinton per parlare in pubblico chiede 200-250 mila dollari, può darsi che stavolta abbia fatto un piccolo sconto). Non è l'unica: l'ambasciata italiana offre assistenza anche ad altri gruppi come l'Italian Diplomatic Academy di Verona o la United Network di Roma. Missioni simili a New York ma di minore visibilità.

C
Corriere.it
Sul sito del Corriere della Sera video, gallery, aggiornamenti e commenti sulle notizie del giorno

di ANSA/AGF/ANSA/AGF

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

20-MAR-2025

pagina 17 /

foglio 1 / 2

Il messaggio di Segre per il forum giovanile: «Attenti all'odio social, è una forza distruttiva»

A New York, ospiti dell'Onu, ci saranno 1.200 italiani

**Il valore dell'ascolto
Siate pronti a indagare
le ragioni dell'altro
prima di affermare
le vostre. Ascolto
e dialogo sono il migliore
strumento di crescita**

L'incontro

di **Mariolina Iossa**

ROMA Anche quest'anno a New York quattromila giovani provenienti da oltre 140 Paesi si incontreranno per confrontarsi sui grandi temi della politica globale nel più grande forum internazionale giovanile, il Change The World Model United Nations (Cwmun). Soltanto dall'Italia ne arriveranno 1.200.

Ma quest'anno il forum ha una testimonial d'eccezione, la senatrice Liliana Segre, che in un videomessaggio aprirà la prima delle quattro giornate dell'incontro, che comincia oggi e permetterà ai ragazzi di simulare il funzionamento delle Nazioni Unite e interagire con leader internazionali, diplomatici, imprenditori e campioni dello sport.

«Siate pronti a indagare le ragioni dell'altro prima di affermare le vostre — è l'incoraggiamento di Segre —. La buona pratica dell'ascolto che si mescola al dialogo nella diversità resta il miglior strumento di comprensione e di crescita».

La senatrice si è appellata ai futuri promotori di pace chiamandoli «cittadini del mondo», ma di un «mondo dominato dai social» dove stati d'animo e umori «condivisi» — ma più spesso «esibiti» — «sembrano sentimenti e invece nella stragrande maggioranza dei casi sono pulsioni».

Attenti, ammonisce Segre, «la pulsione più inquietante e la più radicata nell'animo umano ha a che fare con l'odio. E io ne sono la testimone vivente, avevo più o meno la vostra età quando ho conosciuto l'odio che si fa sistema, teoria e pratica, dell'uomo contro l'uomo».

«Uscita per buona sorte dal campo di sterminio di Auschwitz — prosegue la senatrice nel videomessaggio —, porto con me quella storia sulla pelle: l'odio inciso». Ma l'odio, «non crea mai nulla di buono: è una forza distruttiva che lascia solo macerie, divisioni e sofferenza».

Contro aggressività, violenza, razzismo, antisemitismo, odio per chi è diverso, Segre spinge i ragazzi a lottare con la forza delle loro azioni e parole, perché «siete avamposti di pace», perché «non ci sono muri da alzare ma ponti da costruire». E chiude con la frase di Martin Luther King: «Occorre piantare il melo an-

che sotto le bombe». A volere Liliana Segre per l'evento organizzato da Associazione diplomatici e Change the World Academy, è stato il loro presidente e fondatore Claudio Corbino, al quale la senatrice aveva espresso la preoccupazione che «con la scomparsa degli ultimi testimoni diretti, il ricordo della Shoah rischiava di affievolirsi». Timore che «condivido», ha dichiarato Corbino, che ha poi ringraziato la giornalista Myrta Merlino, con Marco Tardelli tra i promotori permanenti del forum. Tardelli, insieme con Roberto Falcão, dialogherà con i giovani sulla leadership e sul valore della sconfitta nello sport mentre domani il cantautore Giovanni Caccamo presenterà il *Manifesto for Change*, raccolta di 75 testi scritti da giovani da tutto il mondo sul loro futuro ideale.

Al forum, quest'anno dedicato ai temi del dialogo intergenerazionale e della cooperazione internazionale, parteciperanno come ospiti d'eccezione Melissa Fleming, vicesegretaria generale delle Nazioni Unite con delega alla Comunicazione globale, Catherine Colonna, ex ministra degli Esteri francese, l'ambasciatore Giampaolo Massolo e Maurizio Massari, rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica

MENU | CERCA

la Repubblica

ASBONATI | GEDI SMILE | R | ACCEDI

Il mondo visto da Bill Clinton e Francesco De Gregori

dal nostro inviato Lucio Luca



▲ Francesco De Gregori con Bill Clinton durante il dialogo a New York organizzato dall'Associazione Diplomatici, per l'iniziativa "Change the world" (foto di Francesco Lauria)

Dalla guerra in Ucraina ai social media, da Bob Dylan a Buffalo Bill. L'ex presidente americano e il cantautore italiano hanno dialogato davanti a centinaia di studenti riuniti per una sessione Onu



L'ascolto è riservato agli abbonati

[https://www.repubblica.it/cultura/2022/03/27/news/il mondo visto da bill clinton e francesco de gregori-343059269/](https://www.repubblica.it/cultura/2022/03/27/news/il_mondo_visto_da_bill_clinton_e_francesco_de_gregori-343059269/)

la Repubblica

pagina 26

Rep

Lunedì, 28 marzo 2022 la Repubblica

Cultura

La carezza
di Francesco Merlo

**Elogio dei russi
ma rileggiamo
anche Conrad**

Elogiare i russi, rileggerli, o fingere di averli letti sta diventando una moda, una postura di guerra o, meglio, un segno di distinzione, in senso letterale, tra il gran popolo russo e il piccolo macellaio Putin. E sono almeno d'obbligo il pacifismo di Tolstoj, il tormento di Solzenicyn e ovviamente Anna Achmatova con l'occhio interdetto per la giornata di passione con il grande liberale inglese Isaiah Berlin (*Unamorsarsi a Leningrado*, Donzelli), che parlava anche il russo perché era nato a Riga. Nell'Italia che annusa la guerra fa chi è Dostoevskij, che ne ha il penitenziario di Omsk in Siberia per 4 anni mangiò solo minestrina di cavoli, ma era ricca di scarafiggi. Fu Aldo Buzzi a contare gli scarafiggi nei classici. «Si sentiva un moritorio e un rumoroso fruscio quasi che gli scarafiggi avessero una gran fretta e stessero consultandosi» scriveva Cechov. E però, alla ricerca di un esercizio uguale e contrario può fare bene rileggere Conrad, il più grande dei russofili. «Il destino della Russia non mi interessa affatto», scrive del 1917. L'odio per la Russia, che si ritrova nell'*Epistolario*, pubblicato da Giometti Antonello, era ereditario perché padre e madre furono perseguitati dai russi sino alla morte lasciandolo orfano a 12 anni. Conrad si chiamava Korzeniowski («ho cambiato il cognome perché non sopporto che lo pronunzi male») ed era nato nel 1857 a Berdychiv in Ucraina, che però era Polonia, a sua volta provincia dell'impero russo che il mondo chiamava «prigione dei popoli». Berdychiv è la stessa città dove cinquant'anni dopo sarebbe nato Grossman, la cui biografia è più affascinante dei capolavori che scrisse. E torno all'odio di Conrad che era così intenso da fargli amare tutti i Paesi in guerra con la Russia e a rendergli insopportabili i suoi grandi scrittori, con l'eccezione di Turgenev: «La Russia c'è le néant disse il Principe Bismarck nel 1864, e subito procedé a dimostrarlo con 20 anni di politica quanto mai sprezzante. C'è le néant. Chiunque abbia occhi può vederlo». Ebbene, proprio negando l'evidenza di quest'odio, Conrad ci regala una sorpresa sull'Italia: «Lascia che ti dica, caro mio, che non sai quale sia l'accento dell'odio. È possibile che tu non abbia visto che in questo libro non mi interessano che le idee e niente altro, e non c'è alcun *arrière pensée*? O sei, come gli italiani (e la maggior parte delle donne), incapace di credere che qualcuno possa parlare con assoluto distacco, senza alcun sottile fine segreto, per il gusto della cosa in sé, senza alcun desiderio di gratificare qualche piccolo odio - o vanità - personale?». Non so dei russi, ma degli italiani ossessionati dalla verità che c'è dietro ogni verità Conrad aveva capito tutto e già nel 1907, prima che lo scrivesse Pirandello. L'idea, infine, che gli italiani siano «come la maggior parte delle donne» è difficile da dimostrare, ma è bellissima.

NEW YORK

Il mondo visto da Clinton e De Gregori

Dalla guerra in Ucraina ai social media, da Bob Dylan a Buffalo Bill L'ex presidente americano e il cantautore italiano hanno dialogato davanti a centinaia di studenti riuniti per una sessione Onu

dal nostro inviato Lucio Luca

Il presidente e il cantautore si abbracciano davanti a più di tremila studenti, ricordano l'orrore della guerra in Ucraina e si alzano in piedi per salutare Andriy Shevchenko, il campione diventato suo malgrado uno dei testimoni dell'aggressione subita dal suo Paese. Poi chiacchierano di Fellini e letteratura americana, fumetti e grande cinema di Hollywood, dell'amore come per Bob Dylan e di un mondo che non può più perdere tempo, travolto da una pandemia ancora non del tutto sconfitta, un conflitto lacerante nel cuore dell'Europa, una rivoluzione del clima spesso incontrollata e una crisi economica che rischia di paralizzare il pianeta.

Metti una sera prima di cena, un grande albergo di Times Square e due amici «improbabili»: da una parte Bill Clinton, due volte presidente degli Stati Uniti, accanto a lui Francesco De Gregori, il poeta della canzone italiana, reduce da un applauditissimo concerto al Manhattan Center e visibilmente emozionato per un dialogo che mai avrebbe pensato di poter fare. Artefice e moderatore dell'incontro Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici e anima di «Change the world», l'iniziativa che coinvolge studenti di tutto il mondo con il sogno di diventare un giorno ambasciatori.

Francesco De Gregori «La vita degli artisti può sembrare strana e ricca di chissà quali avventure. Ma chi doveva dimettersi che un giorno avrei parlato a tu per tu con un presidente degli Stati Uniti?»

Bill Clinton «Beh, anche per me è un grande piacere. Dico sul serio...»

De Gregori «Presidente, negli anni della mia adolescenza la cultura americana è stata molto importante. Tutto ciò che veniva dagli Stati Uniti ci appariva nuovo e stimolante: molti artisti ne sono stati influenzati, mi piace ricordarne uno fra tanti, Federico Fellini, che una

“
Spero che voi ragazzi possiate creare il vostro futuro in un mondo trainato più dalla cooperazione che dal conflitto
”

BILL CLINTON

Su Robinson in edicola tutta la settimana

Rumiz e l'Est delle donne

La guerra non ha volto di donna, ha scritto il premio Nobel Svetlana Aleksievic. Una frase che introduce il racconto in copertina su Robinson in edicola tutta la settimana, sulle terre dell'Est Europa oggi devastate dalla guerra. Lo firma Paolo Rumiz ed è illustrato dalle immagini di Monica Bulaj. Sul nostro supplemento, come sempre, troverete anche le recensioni delle novità in libreria e le pagine sull'arte, i festival, gli spettacoli, i fumetti. E la finale del nostro torneo letterario.

volta in un'intervista disse che il suo amore per il cinema era nato, da bambino, dalla visione di un film western «minore» di cui nemmeno ricordava più il titolo. E poi la letteratura, Steinbeck, Faulkner, Hemingway. Fino ai fumetti, Paperino, Superman. E Elvis, Bob Dylan, i blue jeans. Una ventata di novità che portò con sé nuovi linguaggi artistici, nuovi stili che furono capaci di rimuovere consuetudini e schemi ormai sorpassati. Fu una formidabile lezione di anticonformismo per i giovani di allora. Qualcosa di meravigliosamente e pacificamente «rivoluzionario».

Clinton «Bello che lei abbia citato Bob Dylan, sai che adesso si occupa di scultura? Io penso che voci come la sua continueranno a vivere, ne abbiamo sempre più bisogno».

De Gregori «Stiamo vivendo momenti di grande paura a causa della crisi in Ucraina. Noi eravamo giovani sognatori quando vedemmo cadere il muro di Berlino. Avevamo pensato che mai saremmo stati protagonisti di un nuovo incubo. Temo che si stiano ricreando i due grandi blocchi, rischiamo di tornare indietro di cinquant'anni».

Clinton «Una delle grandi do-

mande di questa nuova era è se il potere possa rispettare la libertà di scelta delle persone sia come individui, che come comunità e nazioni. Gli ultimi avvenimenti mi fanno dubitare ma ai giovani mi sento di dire solo una cosa: spero che possiate creare il vostro futuro in un mondo trainato più dalla cooperazione che dal conflitto. Quando si vive in un posto in cui esiste un partito unico, dove qualcuno decide sempre per te, persino chi comanda finisce per sviliti: si arriva al punto di non sapere nemmeno cosa pensa la gente del tuo Paese, ti importa solo quello che vuoi sentire. Eppure se non avessi ascoltato le opinioni del mio staff quando ero in carica, avrei potuto chiudere la Casa Bianca e farla gestire dal computer. Cosa che, credimi, non era poi così accattivante trent'anni fa. Quanto alla guerra, aggiungo solo una cosa: se vincessero l'Ucraina sarebbe un segnale importante per tutto il mondo».

De Gregori «Ha già citato tante volte la cooperazione tra i popoli. Eppure, tanto per fare un esempio, è difficile pensare a Stati Uniti e Cina che camminano insieme, uniti, compatti, per il benessere dell'umanità».

Clinton «Non sono un sognatore, so bene che le difficoltà sono sempre dietro l'angolo. Eppure spero ancora che noi e Pechino possiamo continuare a competere lealmente nell'economia, la scienza, la tecnologia. Davvero, non possiamo evitare una catastrofe climatica senza cooperazione».

De Gregori «Siamo qui insieme a migliaia di studenti che arrivano da ogni parte del mondo. Non ce n'è uno, in questo momento, che non abbia in mano il suo smartphone per fotografare o chattare con gli amici. È evidente che i social hanno cambiato il meccanismo di formazione del consenso politico. Vorrei sapere cosa ne pensa...».

Clinton «Io vorrei fare una considerazione sui social media e sul ruolo politico che hanno assunto. I drammatici eventi in Ucraina sembrano aver messo in luce il ruolo decisivo delle tecnologie più avanza-



la Repubblica

**Francesco De Gregori: "Così
l'America e la sua cultura
mi hanno cambiato la vita"**

di Francesco De Gregori



https://www.repubblica.it/dossier/esteri/i-ragazzi-che-vogliono-cambiare-il-mondo/2022/03/27/news/francesco_de_gregori_allonu_cosi_lamerica_e_la_sua_cultura_mi_hanno_cambiato_la_vita-340538156/

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA CANALI TV C'360 YOU reporter MAGAZINE Seguiti su f t CERCA LO

Shevchenko: «Ho il cuore a pezzi, ma orgoglioso di come il mio Paese difende la democrazia». E Tardelli lo abbraccia



25 MARZO 2022

Al «Change the world 2022», ragazzi da 119 Paesi. Sul palco con Shevchenko, Marco Tardelli, Giovanni Malagò e il presidente dell'associazione diplomatici Corbino

SUGGERITI PER TE SPETTACOLI

https://video.corriere.it/esteri/shevchenko-ho-cuore-pezzi-ma-orgoglioso-come-mio-paese-difende-democrazia-tardelli-abbraccia/913fcd56-ac84-11ec-b7d6-769a9ae00000?fbclid=IwAR07XozPhu5qT-qMTq_WAGedq0en6q7k3rSZx0LC9BO4VUdJr6dp5hUXopA

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 22-03-2022

Pagina 16

Foglio 1

Tardelli porta Shevchenko all'Onu «Lo sport come modello per la pace»

I due campioni con 3.500 ragazzi al forum dell'Associazione diplomatici

L'iniziativa

di Riccardo Bruno

In questi giorni di guerra in cui gli Stati faticano a trovare una voce comune, le Nazioni Unite saranno «invase» pacificamente da 3.500 giovani provenienti da 119 Paesi diversi, che si sono dati appuntamento per il Change the World New York, il forum studentesco organizzato dall'Associazione diplomatici. Marco Tardelli, campione del mondo di calcio nel 1982, uno dei simboli del nostro sport, è anche «goodwill

ambassador» dell'iniziativa e quest'anno ha voluto coinvolgere Andriy Shevchenko, il calciatore ucraino più famoso al mondo. «Ci siamo sentiti per telefono — racconta Tardelli —. È un momento durissimo per lui, la mamma e la sorella sono rimaste a Kiev. La sua testimonianza può rappresentare bene i valori dell'associazione, il messaggio che vogliamo ribadire».

I principi dello sport come modello per risolvere i conflitti, un'assemblea di giovani, che per tre giorni proveranno a vestire i ruoli di capi di Stato e ambasciatori, per far capire che può esserci sempre un'alternativa alle armi. «Dovevano esserci anche i ragazzi russi e ucraini, purtroppo non sono potuti partire — spiega Tardelli —. È molto triste, è un mondo molto strano, prima la pandemia, adesso la guerra».

L'Associazione diplomatici è un'organizzazione non governativa che dal 2016 ha ottenuto lo Status consultivo speciale presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. Presieduta da Claudio Corbino, in 20 anni ha preparato oltre 30.000 studenti di tutto il mondo sui temi dell'attualità e delle carriere internazionali, promuovendo i concetti di tolleranza e condivisione attraverso la simulazione dei lavori delle grandi organizzazioni internazionali.

Dopo due anni di stop per la pandemia, il forum di New York (tre giorni di eventi e incontri dal 24 al 26 marzo, ci sarà anche Bill Clinton) sarà inevitabilmente segnato dalla crisi ucraina. «È bello vedere tanti giovani che si impegnano per la democrazia, la pace, e il rispetto degli altri» osserva Tardelli che insieme al

famigo Shevchenko sosterrà la forza che può avere lo sport. «Valori come passione, voglia di fare, il non arrendersi mai sono importanti da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni — spiega —. Lo sport premia sempre il merito, in campo non si bluffa».

La sfida, anche tra nazioni, si ricompone nel gioco e nel riconoscimento dell'avversario. «Domenica scorsa, al termine della partita di rugby Galles-Italia — aggiunge Tardelli — mi ha colpito il gesto dell'atleta gallese premiato come migliore in campo ma che ha voluto consegnare il premio all'italiano che con la sua giocata ha deciso la partita. È stato commovente, questo è lo sport. È l'idea del Terzo tempo, ci si affronta in campo e poi si va tutti insieme a bere e festeggiare. Ecco, ci vorrebbe un Terzo tempo anche tra gli Stati».

© ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI

Ex calciatori



Da sinistra, Marco Tardelli, ex Juve e Inter, e Andriy Shevchenko, ex Milan

LA SICILIA

Martedì 29 Marzo 2022 LA SICILIA 11

società & cultura



**Al Teatro Stabile
tempo d' "Amore"
secondo Delbono**

SERVIZIO pagina 15

CHANGE THE WORLD EDIZIONE 2022 A NEW YORK

**Bill Clinton
intervistato
da Francesco
De Gregori e
Claudio Corbino
nella cerimonia
conclusiva**

Oltre 3.000 studenti, tra i quali 1.500 italiani, provenienti da 119 paesi del mondo, hanno preso parte alla Cerimonia di chiusura del Change the World Model UN a New York. Tra gli ospiti il rappresentante italiano alle Nazioni Unite, Maurizio Masari, e i membri del board dell'Associazione Diplomatici, Salvatore Carrubba, Marco Tardelli, Myrta Merlino, Maria Latella, Stefano Pistolini, Giuseppe Scognamiglio. Grande emozione per tutti quando ha fatto il suo ingresso sul palco il 42° presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. A sorpresa Clinton è stato introdotto da uno speech di Francesco De Gregori che poi ha intervistato Clinton insieme al presidente di Associazione Diplomatici Claudio Corbino.

«L'arte - ha detto Corbino - ci offre la possibilità di osservare la realtà anche dal punto di vista degli altri e di comprenderlo spesso. E capire il punto di vista degli altri è la strada per mantenere la pace e prevenire la guerra. Per questo la vera arte e la vera politica si muovono nella stessa direzione e per questo sono molto grato a Francesco De Gregori per avere accettato la mia proposta di partecipare al dibattito con il Presidente Clinton».

«Sono molto felice di tornare qui con voi - ha esordito Clinton, già ospite in due diverse occasioni di Associazione Diplomatici - e di conoscere un grande artista italiano. Ho apprezzato molto il riferimento che De Gregori ha fatto di Dylan, durante il suo speech. Io sono molto amico di Dylan. E davvero l'arte può aiutarci a comprendere il mondo».

Il Presidente ha parlato dell'Ucraina, augurandosi la sua vittoria nel terribile conflitto in corso, e suscitando la gratitudine di Andrii Shevchenko, seduto in prima fila e reduce, con il presidente dei Coni Giovanni Malagò, dal successo della sua partecipazione alla opening di Change the World. Clinton ha risposto alle domande di Corbino e De Gregori, su Cina, Cancel Culture, Internet e diritti umani.

«La Cina è un grande Paese, e lo apprezzo molto i passi avanti che ha com-



L'arte, la politica, i giovani e la pace

Il messaggio. L'ex presidente ha parlato a 3.000 studenti di Ucraina pace e clima. Il cantautore: «Spero in un'America anticonformista»



Francesco De Gregori, Bill Clinton e Claudio Corbino (FOTO FRANCESCO LAURIA)

piuto negli ultimi decenni. Apprezzo il loro popolo e la loro cultura. Ma poi penso a Taiwan, a Hong Kong - sui diritti la strada è ancora lunga» ha detto Clinton, che poi ha proseguito: «Internet è una grande risorsa. Ma dobbiamo facilitare una cultura della verità. Che due più due faccia quattro è una verità non un'opinione. I social non possono guidare le rivoluzioni, ma rimangono un grande strumento di libertà che però necessita di un sistema di regole nuove».

De Gregori ha confessato subito di essere comunque felice di una condizione insolita per lui: essere su un palco senza chitarre ed armonica, al contrario di quanto fatto la sera prima per lo splendido concerto all'Hammerstein Theater per Associazione Diplomatici. «Sono molto emozionato e felice di essere qui con lei. Spero che l'America possa guidare una nuova ondata anticonformista, come fece negli anni 60 e 70, capace di superare le ossessioni del politicamente corretto - ha detto De Gregori a Clinton - e che sappia nuovamente incarnare quella globalità e quel tratto pacifica-

mente rivoluzionario che nei decenni passati seppe contaminare il mondo libero». Inevitabili i riferimenti alla situazione internazionale e alla guerra e alcune parole di De Gregori hanno molto colpito i ragazzi e lo stesso presidente Clinton: «Ciò che voglio dire di fronte a questa platea di giovani è che ogni volta che pensiamo ai nostri ragazzi che si sono sacrificati per la libertà, dovremmo pensare anche a tutti quei ragazzi che sono morti dalla parte sbagliata. Ingannati e mandati a morire dalla parte sbagliata della storia, ma pur sempre ragazzi che avrebbero avuto tutta la vita davanti. Io credo fortemente che se ci dimentichiamo dei vinti, non avremo reso giustizia fino in fondo alla nostra vittoria».

Con una citazione della famosa canzone di De Gregori, «La storia», Corbino ha voluto chiudere i lavori con Clinton: «Come canta Francesco, nella sua splendida canzone citata anche dal nostro Presidente Mattarella in occasione dell'ultima festa della Repubblica: è la gente che fa la storia, signor Presidente e lei che la storia l'ha fatta davvero, oggi con la sua testimonianza ha ricordato a questi ragazzi che ciascuno di loro può essere parte attiva del cambiamento che desidera fortemente. Questa è una giornata che non dimenticheremo mai».





L'Italia con Voi

Puntata del 24/03/2022

St 2021/22

Monica Marangoni si collega con Claudio Corbino, Presidente dell'Associazione Diplomatici che organizza il "Change the World Model", forum internazionale dove giovani provenienti da tutto il mondo simulano i lavori dell'ONU. Nel giorno del ricordo del dramma dei "desaparecidos", Monica accoglie Jorge Ithurburu, presidente dell'associazione "24 marzo" e Maria Elena Scandaliato, giornalista di Rainews24, che a quella tragedia hanno dedicato il loro impegno. Subito dopo, ci spostiamo a Warwick, per raccontare la storia di Gigi Mongelli, ristoratore pugliese che con la moglie ha portato i sapori della sua terra nella cittadina inglese. Cambiamo argomento per ricordare il "Dantedì", giorno dedicato al padre della lingua italiana, Dante Alighieri. Monica ne parla con Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore che alla Divina Commedia del Sommo Poeta ha dedicato un libro, e con Paola Mondani, linguista new-entry della "Società Dante Alighieri". Concludiamo con Paola Navone, una delle più famose designer italiane al mondo, che si trova a Washington, negli Stati Uniti, per la sesta edizione dell'Italian Design Day, evento coordinato dall'Ambasciata d'Italia. Le Storie dal Mondo ci fanno conoscere un pilota di aerei italiano che a Buenos Aires è impegnato in missioni umanitarie. Poco tempo fa è volato a Varsavia per mettere in salvo 200 profughi ucraini.

<https://www.raiplay.it/video/2022/03/L-Italia-con-Voi---Puntata-del-24032022-2e070afa-9e0f-4b3b-9f6f-07e41ac4dcb2.html>

TGR



Puntata del
09/04/2022

RUBRICA. - a cura della Tgr



<https://www.rainews.it/tgr/rubriche/ilsettimanale/video/2022/04/TGR-II-Settimanale-del-09042022-1b86a490-722f-4afa-8d8b-cb8a0c035c54.html>

la Repubblica



[https://www.repubblica.it/cultura/2022/09/30/news/ucraina
a ed energie le grandi emergenze al festival di geopoliti
ca mare liberum-367963227/?ref=search](https://www.repubblica.it/cultura/2022/09/30/news/ucraina-ed-energie-le-grandi-emergenze-al-festival-di-geopolitica-mare-liberum-367963227/?ref=search)



45.636.881
Vaccinati con almeno una dose

Live



ULTIM'ORA INTERVENTO DI CLINTON A FESTIVAL DI GEOPOLITICA

sky tg24 17:07 FTSE ▲ +0,20% SkyTG24 @SkyTG24 SkyTG24 Piano nazionale di ripresa

<https://youtu.be/-Ngz3sWLfRQ>

la Repubblica

MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE

R

TI PIACE LEGGERE?

SCOPRI QUESTA NOVITÀ!

adv

romanzi.it

Libri a sorpresa, in scatola!

f

twitter

in

email

share

pin

Clinton e De Gregori: il Festival Mare liberum tra geopolitica e musica d'autore

di Lucio Luca



▲ Bill Clinton con Claudio Corbino e Salvatore Carrubba

La quinta edizione della rassegna di Catania si terrà l'8 e il 9 ottobre. E festeggerà i 20 anni dell'Associazione Diplomatici

04 OTTOBRE 2021

4 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/cultura/2021/11/04/news/clinton_e_de_gregori_il_festival_mare_liberum_tra_geopolitica_e_poesia-320094246/

LA SICILIA

La Sicilia tra Nord e Sud può essere la stella polare

Oggi Mareliberum. Per due giorni Catania capitale del dibattito su geopolitica e strategie di sviluppo. Bill Clinton tra gli ospiti

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da una massiccia riconfigurazione del sistema internazionale, che ha spazzato velocemente via tutte le illusioni, createsi con la fine della Guerra Fredda, che aveva opposto gli Stati Uniti d'America e gli Stati europei occidentali che ne erano fedeli alleati all'Unione Sovietica e agli ex Stati comunisti dell'Europa orientale, e di un "nuovo ordine mondiale" imperniato su una sola grande potenza: il modello della democrazia liberale statunitense. Quanto è andato invece manifestandosi è stata una sempre più accentuata redistribuzione del potere a livello internazionale, con la formazione di un sistema multipolare asimmetrico e fluido con alleanze in continuo mutamento.

La globalizzazione, le migrazioni, i cambiamenti climatici, i conflitti, il cybercrime, oggi esigono che Stati Uniti e Unione Europea diano vita ad una nuova partnership strategica che abbia nel Mediterraneo uno dei suoi pilastri. Ha senso allora parlare di geopolitica e nuove rela-

zioni internazionali in Sicilia? Sì, non soltanto per la posizione geografica al centro del Mar Mediterraneo, ma per la sua identità: una regione così importante da essere stata considerata strategica per tutte le grandi civiltà che, provenienti nei secoli passati sia dall'Europa centro-settentrionale, sia dal Vicino Medio Oriente, hanno sempre guardato ad essa come porta di accesso e ponte che unisce Europa, Africa settentrionale e Medio Oriente.

Ecco perché Catania oggi e domani ospiterà Mareliberum. Festival di geopolitica. Promosso dalla rivista Eastwest, dall'Associazione Diplomatici e da Ewei, in collaborazione

con Linkiesta, SkyTg24, La Sicilia, l'Università e il Comune di Catania e la Fondazione Sicilia, l'evento è stato presentato ieri nella sala giunta di Palazzo degli Elefanti, nel corso di una conferenza stampa, dal sindaco di Catania, Salvo Pogliese e dal presidente dell'Associazione Diplomatici e CEO di Ewei, Claudio Corbino. L'evento avrà un parterre di grande spessore e respiro internazionale. Ospite d'onore, l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, Bill Clinton.

Ambizione. L'Isola si candida a essere il ponte che unisce Europa, Nord Africa e Medio Oriente



Il sindaco di Catania Salvo Pogliese e il presidente dell'Associazione Diplomatici, Claudio Corbino, durante la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione del Festival (FOTO FRANCESCO LAURENTI)

si nord e centro-europei e quelli dell'Europa mediterranea, hanno di fatto impedito l'elaborazione di efficaci politiche per la gestione delle molteplici crisi che si sono susseguite sulle sponde del Mediterraneo e rallentato l'emergere di modelli interpretativi condivisi. Partendo proprio dal Mediterraneo e dalla Sicilia che ne è il cuore, l'Italia ha ora una grande opportunità di aumentare l'attenzione e gli investimenti per la stabilizzazione del bacino e per riproporre una visione nuova per tutto l'Occidente attivandosi nelle sedi internazionali e sovranazionali di cui fa parte, tra le quali l'Ue e Nato.

DALLA PRIMA

AL POSTO GIUSTO E CON IL CLIMA GIUSTO MA ALLA SICILIA SERVE UNA RIVOLUZIONE

CLAUDIO CORBINO*

Mareliberum, infatti, nato dalla collaborazione tra l'Associazione Diplomatici e la rivista internazionale Eastwest, credo rappresenti prima di tutto un metodo: quello fondato sul confronto tra generazioni, culture, visioni e sensibilità diverse; ma anche quello fondato sulla collaborazione tra soggetti privati e istituzioni pubbliche.

Per questo il mio ringraziamento, oltre che al direttore della rivista Eastwest, Giuseppe Scognamiglio, va a tutti i partners che sostengono l'iniziativa, tra i quali il giornale che ospita questo mio intervento, l'Università di Catania e il Comune della nostra città, nonché Fondazione Sicilia, il sito Linkiesta e SKYTg24 che racconterà i lavori in diretta.

Il momento che viviamo segna certamente un passaggio: la straordinaria efficacia dei vaccini, e il successo della campagna vaccinale, ci stanno restituendo gradualmente le nostre libertà e con esse la possibilità di ricominciare a vivere. Di superare le paure, di tornare a frequentare gli altri, di potere nuovamente viaggiare.

La narrazione iniziale della pandemia, tutta intrisa di un pericoloso mix di populismo e buonismo, ci diceva che "sarebbe andato tutto bene" e che "saremmo diventati migliori". Non ho mai creduto a questa idea, un po' retorica e consolatoria insieme. Tuttavia che esista un "pre" e un "post" Covid mi pare evidente e i lavori del Festival cercheranno di offrire, in primis ai ragazzi, alcune riflessioni su questo.

C'eravamo forse illusi ad esempio,



Claudio Corbino con Bill Clinton alle Nazioni Unite

prima di questa pandemia, che il governo di un Paese fosse diventato quasi un fatto neutrale: se governa il giallo, o il rosso, o il verde, poco cambia. Le nostre libertà rimangono invariate, così come i nostri diritti e il processo di trasformazione sociale farà il suo corso. Il mercato e la grande finanza avrebbero comunque indicato la via. Non è così. Governare un grande Paese come l'Italia non può essere un fatto neutrale. Come non è stato neutrale avere a capo del mondo libero un soggetto privo di qualunque competenza, di senso della realtà e della misura. Un negazionista della scienza, che ha contribuito a diffondere incertezza e diffidenza nel momento più difficile che il mondo ha vissuto dalla seconda guerra mondiale a oggi. Con alcuni rischi, per fortuna isolati, giunti fino a noi. Lo stiamo apprendendo, a contrario, in questi mesi grazie al lavoro

del premier Draghi e allo slancio di credibilità che il nostro Paese ha ritrovato in Europa e nel mondo. Parleremo di certo dunque anche del ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo. E di digitalizzazione del lavoro, della scuola e dell'università, del conseguente riordino dei diritti dei lavoratori e del ripensamento del patto sociale che ne deriva; della rivoluzione tecnologica applicata in ambito sanitario, della gestione delle risorse europee e della questione economica. Per non dire delle nuove relazioni geopolitiche tra USA ed Europa, e quale schema sta maturando nelle relazioni globali con Russia, Cina e Turchia.

Tutti temi enormi che certo non potranno essere affrontati in modo esaustivo durante i lavori del Festival, ma che potranno essere portati all'attenzione dei ragazzi attraverso punti di vista diversi e qualificati.

«
CAMBIARE
Pensare
a bandi
internazionali per i
servizi e la
formazione

E a proposito di punti di osservazione, il Festival ospiterà per il terzo anno consecutivo il concerto di Francesco De Gregori. Sinceramente non credo che questo sia solo un grande momento di spettacolo e di divertimento. Sono da sempre convinto infatti, che l'arte possa offrire a tutti noi, e ai ragazzi in particolare, punti di vista privilegiati per osservare la realtà. Da questa osservazione possono nascere inquietudini e consapevolezza in grado di segnare per sempre le nostre scelte. Nessuna crescita culturale e di formazione può prescindere da una frequentazione delle forme dell'arte, di cui la musica di certo, è espressione fondamentale. E tra la musica, quella di De Gregori, è certamente tra le espressioni artistiche più significative della nostra storia recente e non solo. Durante il suo ultimo discorso per la festa della Repubblica, il Presidente Mattarella, ha citato proprio un celebre brano di Francesco: "La storia siamo noi, nessuno si senta escluso", spiegando proprio come questa sua citazione gli consentisse di "cambiare prospettiva" cito testualmente e "di cogliere i profili di soggetti spesso rimasti nell'ombra". Rovesciare il punto di vista, appunto, per cogliere un aspetto diverso della realtà. Attraverso la forma altissima della musica di un artista irripetibile.

A chi mi chiede, infine, quale ricaduta concreta tutto questo possa avere per la nostra regione, rispondo che non lo so e anche che mi interessa fino ad un certo punto. Non sono un politico e il mio lavoro mi deve portare a valutare quale ricaduta questo possa avere per i ragazzi che

partecipano alle nostre attività. Ed io credo che per loro, per le ragioni già dette, il Festival rappresenti un'occasione straordinaria. Per quanto mi riguarda, la Sicilia, è inutile girarci attorno, ha solo due grandi potenzialità: la posizione geostrategica nel Mediterraneo e il clima. E ciò certo, non per merito di alcuno se non di una qualche Provvidenza. Ciò che occorrerebbe a questa regione, ormai tra le ultime in Europa per ogni parametro di riferimento, è una rivoluzione culturale, per altro anticamera della sola lotta possibile alla mafia. Immagino bandi internazionali per i servizi (quelli dei rifiuti, ospedali, dei trasporti) aperti davvero ai soggetti mondiali più qualificati. Immagino bandi internazionali per università private che vogliano investire nella cerniera di riferimento del bacino mediterraneo che guarda all'Africa e alla sua impressionante crescita demografica. Immagino un ripensamento totale e definitivo dello sperpero dei fondi regionali per la formazione che potrebbero essere destinati ad una vera rivoluzione del sistema scolastico e universitario territoriale. Immagino una riqualificazione dei centri urbani pronti ad accogliere la nuova frontiera del lavoro a distanza, costituita dal south working. Immagino, forse sogno, che la classe dirigente di questa regione, non discosto politico, ma dirigente nel suo senso più ampio, sappia almeno di cosa stiamo parlando. Immagino la Sicilia non come la Spoon River del mondo, ma come la California d'Europa. Ma questa, temo, è un'altra storia. Buon Mareliberum a tutti!

*Presidente Associazione Diplomatici

LA SICILIA

8 **LA SICILIA** Domenica 9 Ottobre 2022

InSicilia

«L'Italia del Mundial '82 rivoluzione da studiare sui libri della scuola»

Catania. Il campione Tardelli ospite del festival "Mare Liberum" spiega come oggi «mentre il mondo cambia, lo sport continua a dare valori»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. C'è un'Italia, quella che vinse nel 1982 i Mondiali di calcio in Spagna che andrebbe studiata sui libri di scuola. Perché fu una rivoluzione, perché lottò contro i palazzi del potere, perché sfidò l'opinione pubblica. Non ha dubbi Marco Tardelli - ospite a Catania del festival di geopolitica "Mare Liberum", promosso dall'Associazione diplomatici e da EastWest - uno dei protagonisti indiscussi di quell'avventura. Di quella favola diventata realtà. E' nei ricordi di mister Tardelli che riecheggia la storia di una nazione intera. Di quella Nazionale di calcio che arrivò ai campionati Mondiali con poco sostegno da parte della politica e della stampa, con giocatori non ritenuti all'altezza sia sportiva sia umana, soggetta a un linciaggio mediatico per gli scarsi risultati iniziali. «Con il nostro silenzio stampa - ricorda - noi facemmo una rivoluzione. I giocatori non parlavano e parlavano solo Bearzot e Dino Zoff. Noi lo avevamo messo lì (a parlare, ndr) perché noi chiamavamo il "muto" non parlava mai. E ha dovuto parlare con la stampa in maniera forzata, ma andò tutto benissimo. Da lì abbiamo capito che il gruppo avrebbe avuto successo...». Ed è così che accade qualcosa. L'allenatore Enzo Bearzot crede nei suoi «ragazzi», Paolo Rossi segna e porta la squadra alla vittoria. Un'Italia che veniva dagli anni bui del terrorismo, un'Italia dalla mentalità timorosa e chiusa che d'improvviso si ritrova in piazza a festeggiare. Fu solo allora che tutti capirono quanto la Nazionale azzurra fosse la squadra più forte, campione del mondo. Tardelli, soprannominato proprio da Bearzot "Coyote", con sette presenze e due gol fu protagonista

della vittoria al campionato del mondo. Qui siglò la rete dell'1-0 nella partita poi vinta 2-1 sull'Argentina e la celebre rete del 2-0 nella vittoriosa finale 3-1 contro la Germania Ovest, quella del famoso «urlo» in cui Tardelli corse a perdersi verso metà campo, agitando i pugni contro il petto, con le lacrime che gli rigavano il viso e urlando a ripetizione «Goal!». Il suo urlo è passato alla storia come l'immagine simbolo del calcio italiano. Tirando fuori dal cassetto dei ricordi innumerevoli aneddoti, l'ex campione sottolinea come «mentre il mondo cambia, lo sport continua a insegnare valori». «Quella dei Mondiali - racconta Tardelli - non è una favola, ma un sogno diventato realtà. Il mondo è cambiato, anche quello dello sport. Ma lo sport rimane sempre una gran bella cosa. Ai giovani continua a insegnare valori che servono loro anche nella vita. La passione, l'onestà sono valori che bisogna seguire. Per questo è importante che i giovani si avvicinino allo sport, più allo studio, ma anche lo sport. Da diversi anni seguo le attività dell'Associazione Diplomatici all'Onu, a Dubai. Andiamo in giro a raccontare le imprese dell'Italia ai Mondiali dell'82. Ne raccontiamo la storia. Per lo sport è stato fatto abbastanza, bisogna fare sempre di più. Non bisogna mollare mai. Di ragazzi ne superi uno, poi devi cercare subito di fare altri risultati positivi. E alla fine quelli che si avvicinano allo sport si possono fermare solo quando hanno una certa età. Io mi sono fermato dallo sport professionistico, ma continuo a parlare. Ai giovani racconto, appunto, emozioni e valori». Per Tardelli è importante ripercorrere la storia calcistica dell'82 «perché i giovani possano capire quanto sia fonda-



In alto Marco Tardelli con Claudio Corbino. Sopra, il trio Tardelli, Collovati, Rossi ai Mondiali



mentale la compattezza del gruppo, aiutare il proprio compagno di squadra. Ciò porta alle vittorie e alle soddisfazioni». In 40 anni, inevitabilmente, il mondo del calcio è cambiato. «Perché è diventato un business - spiega Tardelli - prima aveva un'anima, adesso ce l'ha un po' meno. Il mondo appunto è cambiato e noi dobbiamo adeguarci a quello che vediamo. Mi sarebbe piaciuto che i giovani di oggi avessero vissuto quel periodo, è stata una cosa meravigliosa. Ma bisogna guardare avanti, anche se oggi corriamo il rischio di tornare indietro. Lo sport te li dà i valori con le sue regole. Uno sportivo deve sempre rispettare l'av-

versario, magari essere cattivo in campo, ma sempre con grande disciplina. Ai miei tempi era così, adesso un pochino meno. Oggi sono arrivati gli agenti e con loro è cambiato qualcosa. Il giocatore ormai non fa più i contratti, io li facevo con Giampiero Boniperti, li firmavo in bianco e poi discutevamo. Invece adesso ci sono gli agenti che fanno del male anche alle società. Maradona era una persona fantastica. Ha avuto grandi problemi, vicissitudini, ma era una persona di cuore. Era così, andava accettato per quello che era. Forse non era un esempio positivo per i giovani, ma lo è stato per lo sport».

IL CONGRESSO MONDIALE DI UCLG

Migranti, mobilità umana, solidarietà territoriale Lampedusa si dota di una Carta dei diritti umani

LAMPEDUSA. Altri 63 migranti, con tre diversi barchini, sono stati intercettati e soccorsi da Guardia di finanza e Capitaneria di porto a 5,36 e 21 miglia dalla costa di Lampedusa. Salgono ad 8, con un totale di 185 persone, gli approdi registrati a partire dalla mezzanotte. Sulla prima barca, partita da Djerba in Tunisia, c'erano 15 tunisini, fra cui una donna.

Sulla seconda, intercettata a 36 miglia, erano in 30, fra cui 7 donne e 2 minori. Hanno dichiarato di essere originari di Congo, Camerun, Guinea e Senegal e d'essere partiti da Madinet Tunisia. Sull'ultima barca, agganciata a 21 miglia mentre era alla deriva, c'erano 18 tunisini. Dal 10 al 14 ottobre a Daejeon, in Corea del Sud, si terrà il congresso mon-

diale di Uclg (United Cities and Local Governments), la più grande organizzazione mondiale di amministrazioni locali che raccoglie oltre 250.000 membri da circa 190 paesi Onu. Nell'ambito dei lavori del congresso, l'11 ottobre sarà presentata la "Carta di Lampedusa - per la mobilità umana e la solidarietà territoriale", una sorta di "manifesto universale dei diritti di ciascun essere umano" che rappresenta una delle colonne portanti del "Patto per il futuro di Uclg", il documento con cui governi locali di tutto il mondo propongono di rifondare il multilateralismo sulle basi della solidarietà e della giustizia sociale, contribuendo così al "Vertice per il futuro" dell'Onu 2023. A presentare la Carta di

Lampedusa sarà presente Totò Martello che durante la sua attività da sindaco di Lampedusa, fino allo scorso giugno, insieme con i membri di Uclg e grazie all'impulso dei vertici dell'associazione, ad iniziare dalla segretaria generale Emilia Saiz, ha promosso il percorso che ha portato alla stesura del documento.

Per definire i contenuti della Carta sono stati necessari due anni di attività all'interno di Uclg: nel corso di numerosi eventi organizzati tra il 2020 ed il 2022, sono arrivati i contributi di oltre 50 città e regioni di tutto il mondo insieme con circa 20 rappresentanti della società civile ed organizzazioni internazionali, e con il supporto di 15 reti delle sezioni regionali aderenti all'associazione.

SI CHIUDE OGGI IL FESTIVAL DI GEOPOLITICA "MARE LIBERUM"

Tadic a Catania: «Putin sta sfruttando le nostre paure»

L'ex presidente della Serbia tra gli ospiti della due-giorni dell'Associazione dei Diplomatici

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. L'intelligenza chiamata a raccolta in occasione del Festival di geopolitica "Mare Liberum", che per il sesto anno consecutivo si tiene a Catania, ha avviato una riflessione sui nuovi equilibri globali alla luce del conflitto in Ucraina e del caro energia che ne è scaturito. Un confronto sui principali avvenimenti internazionali con l'intento di rendere accessibili temi complessi con un linguaggio semplice e immediato. Tra gli ospiti della prima giornata dei lavori anche Boris Tadic, ex presidente della Serbia, che è intervenuto da Maria Latella e Giuseppe Scognamiglio, presidente Ewe e direttore EastWest. «Dobbiamo valutare - dice Tadic - ciò che è accaduto prima, per prepararci a quel che sta per accadere. Nel 2008,

dopo la guerra, i paesi Nato forzavano il Kosovo a chiedere l'indipendenza. Allora ero presidente della Serbia, anche se non lo ero durante la guerra. Abbiamo cercato di trovare una soluzione per far rispettare i diritti delle persone e del paese, abbiamo iniziato a combattere in tutti i modi politicamente corretti che ci venivano offerti per ottenere l'indipendenza. All'epoca parlai con il presidente degli Stati Uniti e sapete cosa gli dissi? Che il prossimo paese che avrebbe chiesto l'indipendenza sarebbe stato l'Ucraina [...]. Putin non mi ha mai considerato come un alleato, sono sempre stato favorevole ai paesi occidentali, perché penso che la Serbia e l'Ucraina siano realmente paesi dell'Ue. Ed è per questo che sarò sempre dalla parte dell'Ucraina. Putin sta sfruttando le nostre paure, tra cui quella di rimanere

al freddo, delle imprese che probabilmente chiuderanno, per far sì che vengano coinvolte più persone alle manifestazioni. E così facendo le sanzioni avrebbero meno peso. Per la cultura politica della Russia questa sarebbe una buona soluzione». Da remoto è intervenuto Sebastiano Cardì che ha sottolineato come «sia stata scelta una linea di contrapposizione dei paesi Ue, ma che si deve fare di più. L'apertura della prima giornata di lavori è stata affidata a Federico Portoghesi, commissario straordinario del Comune di Catania, al rettore Francesco Priolo, a Salvatore Carruba ex direttore del Sole24Ore, a Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici e ceo Ewe e ad Antonello Piraneo, direttore de La Sicilia. Per la prorettrice Francesca Longo: «Siamo di

L'ex presidente serbo Tadic intervistato da Maria Latella e Giuseppe Scognamiglio



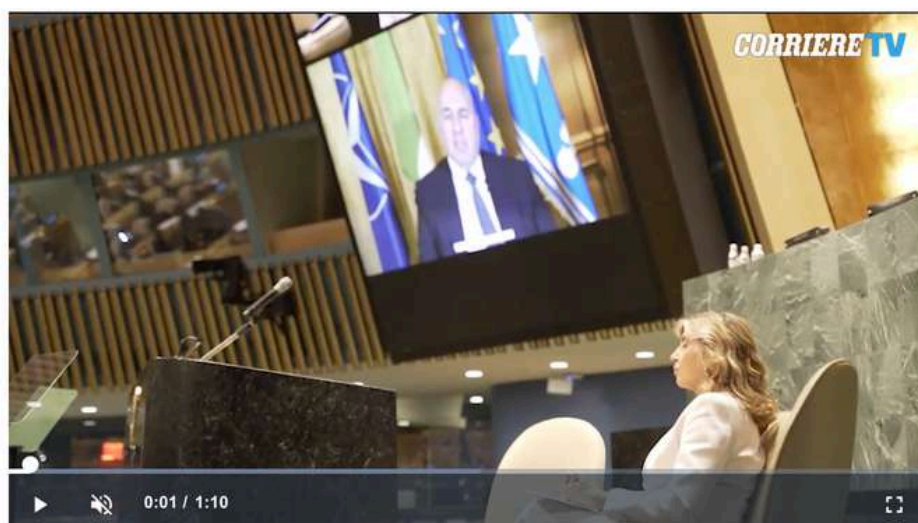
«Valutare quanto accaduto in Ucraina per prepararci a ciò che sarà»

fronte a un evidente rischio di guerra globale con l'ammaccatura di utilizzo di armi nucleari, una situazione che non risparmia nessuno». Di «Quale

Italia in Europa» si è parlato con Christian Rocca, direttore Linkiesta, Salvo Pogliase senatore Fdi e Alessandro Alfieri senatore Pd. Di «Arte ai tempi di guerra» gli studenti dell'Associazione Diplomatici hanno invece discusso con Ornella Laneri, presidente della Fondazione Oelle. Oggi sono previsti gli interventi del campione del mondo di Calcio 1982, Marco Tardelli nel panel «Mondiali '82-La favola oggi» e una tavola rotonda sul tema «La terza Guerra mondiale o prima guerra globale? Guerra e pace nel mondo di oggi».

CORRIERE DELLA SERA

Myrta Merlino intervista il ministro Crosetto all'Onu: «Abbiamo bisogno di eroi culturali»



26 MARZO 2023

EMBED



SUGGERITI PER TE



SPORT

Da Buenos Aires a New York, tutti pronti



ESTERI

Esplode un bar a San Pietroburgo, morto



SPORT

Spalletti sgrida Leao, Maldini lo difende:

I PIÙ VISTI



L'incontro al «Change The World» a New York, il più prestigioso forum mondiale dedicato a scuole e università per formare i leader di domani

<https://video.corriere.it/politica/myrta-merlino-intervista-ministro-crosetto-all-onu-abbiamo-bisogno-eroi-culturali/30ae3b9c-cbb1-11ed-a33d-c3013907eff7>

la Repubblica

Cinquemila studenti a New York con un sogno: diventare ambasciatori

di Lucio Luca



Torna anche quest'anno "Change the world" con numeri record. Argomento principale l'intelligenza artificiale. Tra gli ospiti, l'ex campione della Juventus e della Roma Boniek, il presidente del Milan Paolo Scaroni e il sindaco di Kiev Vitalij Klycko

https://www.repubblica.it/cultura/2023/03/21/news/cinquemila_studenti_a_new_york_con_un_sogno_diventare_ambasciatori-392561891/

la Repubblica

Gli studenti invadono l'Onu. Testimonial Boniek, il sindaco di Kiev e l'ambasciatore Massari

dal nostro inviato Lucio Luca



A New York la cerimonia inaugurale di Change The World, il progetto dell'Associazione Diplomatici di Catania

26 MARZO 2023 ALLE 03:59

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/cultura/2023/03/26/news/gli_studenti_invadono_lonu_testimonial_boniek_il_sindaco_di_kievo_e_lambasciatore_massari-393704147/



TGR

IL SETTIMANALE



pres. Associazione "Diplomatici"
CLAUDIO CORBINO

TGR

01/04/2023

Puntata del 01/04/2023

A cura della Tgr



Condividi

<https://youtu.be/ODWLCsIDlgs>



Rai Scuola

Change the World Model UN 2023

Creare i diplomatici e i leader di domani

📅 24 Mar 2023 > 26 Mar 2023



<https://www.raiscuola.rai.it/raiscuola/eventi/Change-the-World-Model-UN-2023-cd90d5c6-76e5-4ca7-ac93-c7ea449d5424.html>

LA SICILIA

8 LA SICILIA Lunedì 3 Aprile 2023

Società

La rivoluzione gentile dei giovani all'Onu per cambiare il mondo

"Change the world" 2023. Una tre giorni altamente formativa che ha coinvolto 200 studenti catanesi accompagnati dal team di Diplomatici

L'ASSOCIAZIONE
Da Catania un modello formativo internazionale

Diplomatici è un'azienda leader mondiale nel campo della formazione legata ai modelli di funzionamento delle Nazioni Unite. Nata a Catania nel 2000, si rivolge ai giovani di tutto il mondo, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi altamente specializzati e di eventi nazionali e internazionali.

Nel 2002, Diplomatici ha dato vita al "Change the World Model United Nations - World Program", un programma di conferenze annuali, che si svolgono a New York, Roma, Abu Dhabi, Singapore, Bruxelles, Parigi, Al C-WMUN partecipano oltre 10 mila studenti provenienti da tutto il mondo, oltre ad autorevoli esperti, ex ministri, ex capi di Stato e di governo, noti campioni, artisti, funzionari Onu e Un. Gli studenti provengono da oltre 100 Paesi e sono organizzati in classi di lingua e di nazionalità.

L'obiettivo è trasmettere il senso di appartenenza alla società globale, rafforzando quello di responsabilità nei confronti dello sviluppo sostenibile e della resilienza. Grazie a questa missione, nel 2006, l'Associazione Diplomatici viene riconosciuta dal Consiglio Economico e Sociale dell'Onu come Ong con status consultivo speciale, il più prestigioso riconoscimento per una Ong.

Sono oltre 200 i ragazzi siciliani soliti a New York City per prendere parte al Change the World Model UN. Tutti entusiasti e consapevoli della grande opportunità che stanno vivendo, come ci racconta Alessandra Ardizzone, studentessa del liceo Galileo Galilei di Catania, che è partita per NY per la sua grande passione per le scienze politiche e, grazie al C-WMUN, ha avuto la possibilità di conoscere questo suo interesse entrando in contatto con persone di Paesi diversi e tutti come lei, interessati alle carriere internazionali. Per Francesco Bruno, invece, del Mastrorosso di Messina, rappresentante l'India, il C-WMUN è stata una possibilità per accrescere la sua capacità di public speaking. Alberto Graci, della Gonnaga International School di Palermo, ha partecipato alla conferenza, spinto dalla sua ambizione di diventare un futuro diplomatico. Proprio questa sua voglia gli ha consentito di vincere il premio come migliore delegato della sua commissione e fare così un passo avanti nella strada del suo obiettivo.

L'ultima testimonianza degli studenti siciliani viene da Lorenza Favone, studentessa del liceo Cattedi di Catania, alla seconda esperienza con Diplomatici. Dopo avere preso parte l'anno scorso al progetto di Dubai, ha voluto riprovare l'esperienza nella Grande Mela, per il suo sogno di diventare ambasciatrice e per la possibilità che questo progetto dà di conoscere nuove culture e fare conoscenza con persone provenienti da altre parti del globo.

Ad accompagnare la delegazione siciliana degli studenti del C-WMUN, vi erano anche i docenti del liceo Cattedi e delle scuole medie. Testimonianza importante è quella della professoressa Elena Colella, dirigente del liceo Cattedi, la quale ha sottolineato la grande capacità della conferenza di creare incontri di cultura e persone.

La "più grande democrazia" che possa far sviluppare nei partecipanti il senso civico e cittadino. Per i importanti di Sicilia, anche negli ospiti e nello staff dell'Associazione. Apprendistato tra gli speaker il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, che ha entusiasmato la platea con storie di successo e di insuccesso proposte ai ragazzi come bussola per il proprio futuro: «Per vincere e fondamentalmente imparare a fare squadra - ha detto - un leader non è chi gioca da solo, ma chi mette tutti nelle condizioni di dare il meglio».

Direttore Troina, 30 anni catanese, è una delle colonne portanti di Diplomatici. Lavora con l'Associazione da oltre 10 anni in ruoli sempre di maggiore responsabilità con la sua partecipazione delle scuole siciliane al "Change the World". «Mi sento molto motivato dalle responsabilità che mi sono state date e per questo ringrazio molto Diplomatici. So di avere ancora tanto da imparare e stare in contatto con una realtà

A fianco il vicepresidente dell'Uefa, Zbigniew Boniek, con Marco Tardelli, campione del mondo al Mundialito 1982, anche loro ospiti del "Change the World Model United Nations - World Program", la tre giorni promossa per i licei e le università dall'associazione Diplomatici, segna l'anno del gruppo alla Nazioni Unite.



di lavoro, è un privilegio e una grande opportunità. «Abbiamo anche un internato nel gruppo esecutivo», scherza Alessandro Damata, direttore generale di Diplomatici (rifondato a Francesco Carone, altra figura "storica" del gruppo di lavoro, aveva 8 anni - continua Damata - quando ho incontrato Claudio Corbino e l'Associazione. Quelli che abbiamo fatto in questi anni è bello ed importante, ma come non è il momento di guardarsi indietro e abbassare i tendini da fare per crescere ancora».

«Avere deciso di mantenere la nostra base a Catania» conclude Fabio Bonanno, amministratore e vicepresidente, è qualcosa di cui siamo fieri, ma che va raccontata senza troppa retorica. Questo territorio merita il meglio di tutti e siamo felici, nel nostro piccolo, di poter dare un contributo. Lanceremo presto una call per alcune posizioni lavorative e speriamo che molti catanesi possano avere le caratteristiche che cerchiamo. Tra i tanti da ringraziare, oltre i nostri già citati, voglio ricordare alcune delle persone centrali per il nostro lavoro: Eugenio Pizzino, Giusi Squitoli, il brasiliano Marco Neri, Federico Oliveri, Carlo Marrelli, Francesco Laurino, Alice Carbone, ma anche i più giovani come Elisabetta Amato, Denis Di Mari, Filippo Troina, Alessandra Bonanno. A tutti catanesi altri sì. Ma tutti elementi indispensabili in questa grande famiglia che è l'Associazione».

Dalla visione del ministro Crosetto all'amarcord Tardelli-Boniek

Il presidente di Diplomatici, Claudio Corbino: «Ragazzi, imparate ad andare controcorrente»

Molti gli ospiti di questa edizione, che sono intervenuti durante le tre giornate speciali, organizzate presso l'aula del Senato Generale delle Nazioni Unite. Il 25 marzo, infatti, gli studenti e le studentesse del C-WMUN, durante una sessione esclusiva per i delegati italiani, hanno avuto modo di ascoltare vari panel, in cui hanno partecipato illustri personalità della politica internazionale e della geopolitica.

Si inizia con il messaggio inaugurale di Corbino, che ha raccontato ai ragazzi l'importanza di guardare le cose da prospettive inedite, tirando alcuni grandi "Game Changer" che hanno fatto la storia, da Rosa Parks a Gandhi, da Gollis a Churchill. «Dovete imparare a essere controcorrente - ha detto Corbino - e a guardare il mondo da prospettive inedite. Nonostante le tante incertezze, viviamo un tempo straordinario di cui voi sarete prima-

geroni». Ad aprire quindi i panel, il rappresentante permanente d'Italia all'Onu, Maurizio Massari, intervistato dalla giornalista Maria Latella, i quali hanno parlato del cambiamento nella diplomazia degli ultimi anni, focalizzando su come il ruolo delle nuove tecnologie e della società civile abbia cambiato l'agenda diplomatica internazionale e le relazioni.

Un momento certamente di grande interesse è stato l'intervento del ministro della Difesa Guido Crosetto, in video collegamento dall'Italia, che ha discusso insieme alla giornalista Myrta Merlino sulla situazione attuale degli affari internazionali, partendo dalla guerra in Ucraina ed i motivi più ampi dietro allo scoppio della stessa. «Non ci sarà una guerra mondiale - ha detto il ministro - ma una lunga guerra di logoramento. Dobbiamo abbattere i muri e i confini che ci dividono. Abbiamo bisogno di più culturali per



Il rettore Francesco Priolo

risortificali. Come ogni anno, Diplomatici ha dedicato uno spazio allo sport, includendo un panel con il campione del mondo 1982, Marco Tardelli ed il vicepresidente della Uefa, Zbigniew Boniek, intervistati dal vice direttore del Tg Roberto Giusti. Uno dei momenti più divertenti dell'iniziativa: i due grandi campioni hanno parlato delle proprie carriere, dell'appoggio che lo sport dà a coloro che lo praticano e di come veri

valori dello sport siano a fondamento di una vita impostata al rispetto degli altri e delle regole.

Il sindaco di Firenze, Dario Nardelli, il direttore della rivista di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, e Myrta Merlino si sono poi confrontati sulla situazione in Ucraina a un anno dalla guerra.

I panel è partito con una voce e propria vocazione, rivolta agli studenti di Nardelli, alla visione del team virale video in cui il sindaco Bocca un'attesa che sembrava Palazzo Vecchio a Firenze. I ragazzi presenti hanno dimostrato così, dall'essere ben lungi dal farsi affascinare da azioni dimostrative che mirano a suscitare entusiasmi sulle questioni climatiche, distruggendo o mettendo a repentaglio i beni culturali. La discussione è poi passata alla tematica del cambiamento climatico, sino ad arrivare alle conseguenze che la guerra russo-ucraina sugli equilibri geopolitici, oltre che sulle condizioni della popolazione ucraina. Ha suscitato grande impressione il contributo registrato del sindaco di Kiev, Vitalii Klyuchko, il quale ha ringraziato la comunità internazionale per il supporto dimostrato verso la popolazione e verso i rifugiati ucraini.

Infine, il Cavaliere del Lavoro Fabrizio Rinaldi si è indirizzato ai ragazzi parlando di come raggiungere un successo sostenibile delle aziende e delle compagnie, concentrarsi sul capitale umano e sociale. Saliti in aula della prima giornata, affidati al presidente dell'International Board of Diplomatici, Salvatore Carubba, che ha ricordato quanto sia importante potere offrire agli studenti del mondo, una piattaforma come il "Change the World", dove mettere in pratica quanto imparato a scuola o all'università, con la consapevolezza che i percorsi curriculari non possono assolvere da soli all'esigenza formativa dei nostri giovani. Ma che essi, appunto, devono essere supportati da iniziative, come quelle dell'Associazione Diplomatici.

LA SICILIA

Lunedì 3 Aprile 2023 LA SICILIA 9

LA MISSIONE A NEW YORK DELL'ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI



La meglio gioventù in classe per capire l'attuale geopolitica

Sono quasi 5 mila da 90 Paesi diversi, i liceali e gli universitari che sono partiti per la Grande Mela ed hanno partecipato a questa edizione del CWMUN. I lavori si sono sciolti intorno al tema principale "Ricostruire il mondo e restaurare la pace". Da qui, sono poi scaturiti vari temi secondari, tra cui il cambiamento climatico, l'intelligenza artificiale e i diritti delle donne.

I partecipanti sono stati divisi in varie commissioni, simulate il funzionamento di differenti organi delle Nazioni Unite. Ad ogni commissione è stato poi assegnato un argomento di discussione specifico, e su questo gli studenti hanno dato vita al dibattito. Gli argomenti di quest'edizione hanno toccato, tra gli altri, la situazione in Iran e l'uccisione di un pilota della guerra russo-ucraina sull'approvvigionamento del cibo.

Non solo temi generali, ma anche commissioni molto tecniche, come ad esempio l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale che ha discusso di come utilizzare u-

n ambiente che incentri l'innovazione in campo sanitario, garantendo però un accesso diffuso ai nuovi farmaci e prodotti sanitari.

Ai partecipanti sono stati assegnati due Paesi da rappresentare, rispettando però il principio che Diplomatici chiama "staying in character". Essi, infatti, hanno dovuto immedesimarsi nel ruolo dei delegati di quei Paesi, rappresentando fedelmente il punto di vista ufficiale degli stati, senza cedere alle opinioni personali. Inoltre, nessuno può mai rappresentare il proprio Paese.

Sopra il tavolo delle negoziazioni di simulazione è quello di scrivere una risoluzione, ovvero un documento formale che richiama le soluzioni alle tematiche che i giovani ambasciatori hanno dovuto affrontare.

Importante nell'impostazione educativa di Diplomatici è il lavoro di squadra. Infatti i partecipanti, insieme al proprio gruppo di lavoro, ottengono un punteggio, il quale è costituito in maniera plurima: rilevano non solo i requisiti di valutazione classici



Da sinistra: Claudio Corbino, Salvatore Carrubba, Paolo Scaroni e Federico Rampini; sopra Myrta Merlino collegata dalle Nazioni Unite al ministro Guido Carro

proprio della simulazione Change The World, qualità delle risoluzioni proposte, adesione alla fedeltà di rappresentazione della politica del Paese, osservanza delle regole di procedura, capacità di public speaking, problem solving e leadership, ma anche alcuni più innovativi legati a nuovi metodi di confronto tra le classi di studenti e volto a rafforzare un indotto socio-pro-

prio di questi durante tutte le fasi del corso e dell'evento finale.

In particolare, con un ferveore giovanile di pochi giorni, le squadre vengono sollecitate a sfidarsi tra loro attraverso una serie di sfide che hanno contenuto diverso, dalla realizzazione di un fascicolo editoriale per un importante quotidiano internazionale al dimostrare come lo sport possa anti-

re persone, anche molto distanti geograficamente.

Il culmine di tutte queste sfide è rappresentato dalla cosiddetta Final Challenge. Questa si svolge durante il primo giorno di simulazione, ed è una iniziativa nella cerimonia di apertura delle edizioni del CWMUN. Questa sfida, a differenza di tutte le altre, ha la particolarità di essere votata direttamente dagli studenti, i quali scelgono la squadra vincitrice, applaudendo per questa.

Dopo la cerimonia di apertura, hanno preso via i lavori delle commissioni, le quali sono state introdotte dagli ospiti di Associazione Diplomatici: il direttore e il collaboratore di Limes, Lucio Caracciolo e Federico Rampini, il presidente dell'International Board of Diplomatici, Salvatore Carrubba, il Cavaliere del Lavoro Fabrizio Rindi, la giornalista Maria Letrella, la presidente della classe di Scienze Sociali della Scuola Superiore Sant'Anna, Anna Lorenzoni, e il preside del master in legge dell'Università Europea di Legge, Annalisa Merone.

Grazie alla loro partecipazione, ed al loro lavoro i delegati hanno poi ricevuto dei premi. Novità di quest'anno sono il Fairplay Award, oltre che il Game Changer Award. La creatività, il rinnovamento delle regole, sempre mantenendo il rispetto di queste, oltre che il rispetto degli altri, sono infatti criteri fondamentali per provare cambiare il mondo.

La sfida delle energie rinnovabili nei fragili equilibri mondiali. Scaroni, Rampini, Tadic e Caracciolo spiegano lo "scacchiere"

Chiusura con due sessioni speciali nella sala dell'Assemblea Generale dell'Onu. Nella prima, oltre alle premiazioni dei delegati e partecipanti al CWMUN, il presidente della fondazione Milan e già ad di ENI, Paolo Scaroni, e il giornalista Federico Rampini, moderati dal già direttore del Sole 24 Ore, Salvatore Carrubba, hanno parlato delle sfide che la nostra generazione dovrà affrontare nell'accesso all'energia, oltre alle insuperabili sfide e problematiche che la guerra russo-ucraina ha creato nell'accesso e approvvigionamento di energia. Una chiacchierata molto scherzosa, con una delle massime autorità in campo energetico e geopolitico, Scaroni, che con il supporto del sempre appassionato Rampini, ha messo in guardia la platea dei ragazzi dalla facile retorica sul tema dell'energia: «Le rinnovabi-

li, sono solo il 3% attualmente del fabbisogno mondiale di energia. E' molto risaputo che si investa in tali risorse, ma è irrealistico pensare che possano da subito essere la sola risposta possibile», ha detto Scaroni. «Senza contare» gli ha fatto eco Rampini «delle attività ad altissimo impatto inquinante che sono necessarie, ad esempio, per produrre le batterie e i componenti delle macchine elettriche. C'è anche il grande rischio che per liberarci dalla dipendenza dal gas russo, cosa sacrosanta, si passi però a una dipendenza dalla Cina, leader mondiale della produzione di pannelli solari».

Il filosofo e rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, ha poi parlato di come la scienza sia pregredda ed abbia avuto grandi successi, grazie specialmente ad errori, resilienza e fortunate coincidenze. Da Galileo a Copernico (inventore del



Lucio Caracciolo, direttore Limes

targeting genomico, passando per Marconi, il mondo della scienza e della tecnica è costruito da persone le cui idee sono state spesso avvertite, anche in modo deciso. Eppure, tanto la determinazione degli scienziati, quanto la loro capacità di ammettere gli errori commessi, sono le due facce della stessa medaglia che hanno consentito alla scienza gli enormi progressi che tutti conosciamo. L'ex presidente serbo Boris

Tadic, intervistato dalla giornalista Maria Letrella, ha discusso del tema generale della conferenza, focalizzandosi, grazie alla sua esperienza nell'arena internazionale sui possibili cambiamenti che attendono il mondo e come costruire una pace condivisa.

Durante la seconda sessione apprezzatissimo l'intervento del direttore di Limes, Lucio Caracciolo, che ha mostrato ai partecipanti una visione aggiornata del mondo in cui viviamo, illustrando i vari rapporti di forza tra nazioni, oltre che le sfide di influenza di queste. Per sigillare la riflessione Caracciolo ha mostrato le celebri carte geopolitiche di Limes, spiegando agli studenti come per comprendere i fatti della politica internazionale sia decisivo partire dai luoghi ove le tensioni si addensano e dalle ragioni storiche che le hanno determinate.

Boris Tadic, torna poi sul palco delle Nazioni Unite, raggiunto da Federico Rampini a moderato da Maria Letrella, parlando di come sarà il futuro del nostro mondo.

Proprio Maria Letrella, ha voluto sottolineare il ruolo dell'istruzione e dell'educazione dei giovani per costruire un mondo di pace, rivolgendosi poi un plauso a tutti i ragazzi e ragazze partecipanti.

«Siamo travolti dal vostro entusiasmo» ha detto in conclusione Corbino. «Siete voi il vero motore di questa iniziativa e la grande speranza di cambiamento. Non dimenticatevi. Occupate pacificamente e con determinazione tutti gli spazi di democrazia dei vostri Paesi e lavorate sodo per cambiare ciò che ritenete giusto. Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo».

Dal CWMUN tornano nelle loro case di tutto il mondo ragazzi più motivati e più consapevoli che l'educazione e lo studio sono alla base di ogni cambiamento. E che il bene prezioso della democrazia va difeso e celebrato ogni giorno. E il mondo sembra già un po' migliore.

LA STAMPA

Le eccellenze italiane alle Nazioni Unite per il forum internazionale Change the World Model United Nations

Tra gli ospiti il campione del mondo del 1982 Marco Tardelli

DI ALBERTO DOLFIN

23 Marzo 2023 | Aggiornato alle 17:48 | 2 minuti di lettura



https://www.lastampa.it/sport/2023/03/23/news/le_eccellenze_italiane_alle_nazioni_unite_per_il_forum_internazionale_change_the_world_model_united_nations-12715897/



MINISTERO DELLA DIFESA

ONU: il Ministro Crosetto al forum “Change the World Model United Nations”



https://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/onu-il-Ministro-Crosetto-al-forum-change-the-world-model-united-nations.aspx?fbclid=IwAR3r6osBp3ZQ9NCyVaSD-6Pt_IMpFJKJ8uoHKubxwSKzIdIp5Dzqz-S9dmA

la Repubblica

**Quattromila studenti
all'Onu per cambiare il
mondo. Con Valerie Biden,
Panatta, Ben Harper e i
ministri Tajani e Piantedosi**

di Lucio Luca



Torna a New York l'annuale appuntamento per gli aspiranti ambasciatori organizzato dall'Associazione Diplomatici diretta da Claudio Corbino

https://www.repubblica.it/cultura/2024/04/01/news/quattromila_studenti_allon_u_per_cambiare_il_mondo_con_valerie_biden_panatta_ben_harper_e_i_ministri_tajani_e_piantedosi-422375334/?ref=RHVB-BG-P4-S1-TI



https://www.rainews.it/tgr/rubriche/ilsettimanale/video/2024/04/TGR-IL-Settimanale-del-13042024-b27f507f-267b-436a-bd26-52d032ff42f9.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews

LA SICILIA

IL REPORTAGE

Change the World
All'Onu invasione
di 4mila studenti
di tutto il mondo
nella 14ª edizione
di un progetto
dal cuore catanese

MARIO BARRESI
Nostra inchiesta

NEW YORK. C'è un momento - un momento preciso, lungo: e ti viene la pelle d'oca a meno che non abbia quella, ruvida e irta di squame affilate, di un pescecatore - in cui questo mondo che gira all'incontrario sembra trovare un senso, una sua dimensione.

Il momento è quando, dentro il Palazzo di Vetro, partono le note di *People have the Power*. Sul maxi-schermo della sala EcoSoc delle Nazioni Unite, mentre a pochi metri i governanti del mondo hanno appena finito di litigare nell'ennesimo infruttuoso Consiglio di sicurezza, appare Patti Smith. E non è l'Intelligenza artificiale. È lei, davvero. Lanciata dalla figlia Jesse, presente sul palco, la settantasettenne rivoluzionaria del rock appare in un video registrato, con meravigliose contaminazioni, proprio per questi ragazzi che vogliono cambiare il mondo.

*We can turn the world around
We can turn the earth's revolution
We have the power
People have the power
People have the power
People have the power*

Eccolo, il momento. In migliaia di telefonini - nel cuore dell'Onu - si accende la funzione torcia, quasi tutti cantano a squarciagola il ritornello di un brano del 1988, quando nessuno di loro era nato, e costringono gli adulti a tenere il tempo battendo goffamente le mani.

È il momento. Il momento in cui il popolo di "Change the World" - a New York quasi 4mila studenti di 140 Paesi - entra in sintonia con le generazioni che ci hanno consegnato un pianeta inquinato, con una guerra a ogni angolo, in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Questo è il momento in cui la quattordicesima edizione del forum dal cuore catanese realizza, forse inconsciamente, che la sfida del 2024 può essere vinta. Quella «distanza, sempre più attuale e preoccupante, fra la realtà e la percezione» denunciata da Claudio Corbino, presidente dell'associazione I Diplomatici e anima dell'evento. Certo, la sala dell'Onu illuminata da migliaia di luci della speranza finisce in tempo reale sui social. Ma non è una rappresentazione virtuale, né una fake news.

È tutto vero. Proprio come durante le giornate di lavoro di questi ragazzi, che litigano ferocemente per le mozioni su diversità, valori democratici e leadership positiva e poi si abbracciano e vanno a bere assieme. «Voi avete il potere, voi potete scegliere ogni giorno», scandisce (rigorosamente in inglese) Corbino aprendo la manifestazione al Marriot Marquise di Times Square. E non è la solita insulsa lezioncina di chi delega (rettius: accolla) alla futura classe dirigente l'o-



I sognatori senza più paura del buio

New York. Dal (giovane) popolo dei Diplomatici una lezione di concretezza ai grandi del mondo
«Niente barriere fra noi, l'istruzione per riaccendere la luce nel divario fra percezione e realtà»



L'intervento d'apertura di Claudio Corbino, presidente dei Diplomatici



Le voci dei protagonisti. Sopra Sofia, liceale catanese, e il turco Ahmet; a sinistra la "veterana" Azzurra



LA SORELLA DI BIDEN. Valerie già in clima da elezioni Usa: «Una frase con insieme le parole "Biden" e "Trump" è insulto agli americani»

stimolanti di alto livello - da Maurizio Massari, rappresentante permanente dell'Italia all'Assemblea generale Onu, a Maurizio Massari, inviato speciale per il Cambiamento climatico; da Fabrizio Di Michele, console generale italiano a New York, ad Antonio Spadaro, sottosegretario della Santa Sede per Cultura ed educazione, fino al cantautore Giovanni Caccamo, autore del "Manifesto del cambiamento" - l'ospite d'onore è Valerie Biden. Sorella del presidente degli Stati Uniti e da sempre curatrice delle sue campagne elettorali. «Come si vince? Ascoltando», scandisce. Stimolata da Maria Latella esce dai confini del politically correct: «Mettere assieme, nella stessa frase, le parole "Biden" e "Trump" è un insulto agli americani». Poi si fa togliere i cordoni per concedersi una passerella fra il pubblico: strette di mano e selfie a profusione, se desse pure i baci andrebbe evocato Totò Cuffaro. È la campagna elettorale, bellezza. «Go Jo! Go Jo!».

Ma i veri protagonisti sono loro. È stato come vivere un sogno a occhi aperti, un viaggio - racconta Sofia, 17 anni, studentessa del Gallei di Catania - che mi ha permesso di vedere le cose con occhi diversi: ho imparato che ci sono migliaia di giovani in tutto il mondo pronti a cambiare il futuro insieme. Ahmet arriva da Ankara, ma è entrato nella delegazione dell'Argentina, il che, rivela, «mi ha insegnato l'importanza della flessibilità e dell'empatia». Sì, proprio perché «la mia identità è il mio futuro sono indissolubilmente legati a questo incredibile mosaico globale di persone, storie e speranze». E ancora la "veterana" etnea Azzurra, prima esperienza a 11 anni e ora impegnata nel progetto dei Diplomatici nella quotidianità, come se fosse la mia famiglia.

Ancora qualche giorno per girare New York. E poi ognuno a casa propria. Che è il mondo. «You will turn on the light again», li incalza "papa" Corbino. Lui sa già che i suoi ragazzi non avranno più paura del buio.

m.barresi@la Sicilia.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Piano di sviluppo e soci di prestigio cresce la "famiglia" dei Diplomatici

I Diplomatici, società catanese dell'education che forma 10mila studenti ogni anno, ha annunciato un piano di sviluppo con l'apertura di una nuova sede a Milano e un programma per espandersi in Francia, Germania e Spagna. Ma la novità più importante riguarda l'ingresso di due nuovi soci strategici nel capitale sociale: Fabrizio Rindi, presidente di Kairos Partners Sgr e presidente onorario della Camera di Commercio Svizzera in Italia, e Boris Collardi, banchiere e membro del Foundation Board dell'International Institute for Management development di Losanna.

nere del cambiamento come se fosse una cambiale in bianco. C'è un patto, non scritto eppure sacro, fra questi giovani - qui in evidente maggioranza sono ragazze, altro che le quote rosa mendicate nella nostra politica - e i loro interlocutori. Non promesse in stile "qualunquemente", ma idee precise. Impegni concreti. O quanto meno esempi positivi.

E così anche due ministri del governo italiano sono costretti (dalle interviste di Myrta Merlino, da sempre amica dei Diplomatici) a non girarci troppo attorno. Antonio Tajani chiarisce che «l'Italia non invierà soldati in Ucraina perché porterebbe alla terza guerra mondiale» e poi consiglia a chi vorrà fare il diplomatico che «quando c'è un momento di difficoltà, bisogna ragionare, non fare colpi di testa perché un errore rischia di fare danni enormi». Poi tocca a Matteo Piantedosi: riconoscendo «il diritto al dissenso dei giovani», afferma che «l'immigrazione può essere anche una grossa opportunità». E poi «il nuovo umanesimo delle città», evocato da Salvatore Carrubba, («ministro degli Esteri» dei Diplomatici, già direttore del Sole-24 Ore) e impersonato da Enrico Trantino (quanti è bello ascoltare un intervento non provincializzato da uno speaker presentato come «sindaco di Catania»), che spiega il suo modello «take care» citando Harry Potter. La parità di genere nelle esperienze del campione del mondo Marco Tardelli («Se un uomo vede una donna più intelligente e brava non deve metterla in difficoltà, ma migliorarsi se stesso per competere ad armi pari») e della stilista Chiara Boni («Bisogna fare squadra fra donne: non solo perché è giusto, ma perché ci serve»). In una carrellata di te-

te Piantedosi: riconoscendo «il diritto al dissenso dei giovani», afferma che «l'immigrazione può essere anche una grossa opportunità». E poi «il nuovo umanesimo delle città», evocato da Salvatore Carrubba, («ministro degli Esteri» dei Diplomatici, già direttore del Sole-24 Ore) e impersonato da Enrico Trantino (quanti è bello ascoltare un intervento non provincializzato da uno speaker presentato come «sindaco di Catania»), che spiega il suo modello «take care» citando Harry Potter. La parità di genere nelle esperienze del campione del mondo Marco Tardelli («Se un uomo vede una donna più intelligente e brava non deve metterla in difficoltà, ma migliorarsi se stesso per competere ad armi pari») e della stilista Chiara Boni («Bisogna fare squadra fra donne: non solo perché è giusto, ma perché ci serve»). In una carrellata di te-

GENTE

MARCO TARDELLI "AMBASCIATORE" DI BUONA VOLONTÀ



ADESSO IL MIO CAMPO

È IL PALAZZO DELL'ONU

L'EX CALCIATORE, PORTAVOCE DI UN INFLUENTE FORUM INTERNAZIONALE, RACCONTA: «VOGLIO INFONDERE NEI GIOVANI I VALORI DELLO SPORT»

di Maria Elena Barnabi

«**C**he emozione entrare al palazzo dell'Onu! Ogni volta è come la prima volta». E se a dirlo è Marco Tardelli, l'uomo che con il suo urlo di vittoria ai Mondiali di calcio del 1982 è stato il simbolo della gioia di tutti gli italiani, c'è da credergli. L'ex calciatore, da 13 anni Goodwill ambassador nel *Change the World Model United Nations* (il più prestigioso forum internazionale e itinerante al mondo per studenti delle scuole e delle università), ha appena parlato nel famoso Palazzo di

Vetro di New York di fronte a 4 mila studenti provenienti da 140 Paesi. Tra gli ospiti c'erano anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, oltre ad altre personalità italiane e straniere come Valerie Biden, la sorella del presidente Usa e capo delle sue campagne elettorali e, in passato, l'ex presidente Usa Bill Clinton.

Marco, come è iniziata questa sua carriera da "motivatore"?

«È stato tutto merito di Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici e organizzatore dell'incontro. Tanti





IN SEDUTA PLENARIA E ACCANTO AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI

Sopra, da sinistra, la sala dell'ONU nel Palazzo di Vetro, a New York, durante una seduta del Change the World Model United Nations; l'ex calciatore ed ex allenatore Marco Tardelli, 69 anni (anche nell'altra pagina), nello stesso consesso, accanto a Claudio Corbino, 46, presidente dell'Associazione Diplomatici e fondatore del progetto Change the World, forum internazionale che raduna oltre 5 mila giovani.

anni fa venne da me e mi chiese se avevo voglia di raccontare ai giovani i valori dello sport alle Nazioni Unite. Come potevo rifiutare?».

Nel corso degli anni lei ha portato tanti ospiti di fronte a questi ragazzi...

«Ho invitato tanti miei ex compagni di avventure come Carlo Ancelotti, Michel Platini, Zbigniew Boniek, ma anche altri grandi campioni che hanno raccontato la loro idea di sport e di passione».

Qual è stato l'incontro che l'ha emozionata di più?

«Bebe Vio mi ha colpito moltissimo: ha raccontato la sua storia anche in modo ironico e ha dimostrato di essere davvero una persona all'altezza della situazione. E poi c'è stato l'incontro con Andriy Shevchenko: era appena iniziata la guerra in Ucraina e lui era venuto a raccontarla.

Molti ragazzi si sono emozionati e hanno avuto la possibilità di discutere con lui e tra di loro. È stato molto bello».

Qual è il filo comune che unisce i discorsi di questi campioni e che secondo lei può ispirare i ragazzi?

«Raccontano come sono arrivati ai loro risultati, la passione che ci hanno messo, la volontà, il coraggio. E soprattutto l'onestà».

Conta molto la voglia di vincere?

«Io lo dico sempre: bisogna vincere anche con la giusta cattiveria. Quando vai in campo devi avere una sana cattiveria, non devi cercare di buttarti per terra per ricevere un fallo o cercare di farlo di nascosto dall'arbitro. Bisogna essere degli sportivi veri, che non vuol dire che uno deve sempre vincere. Ma devi sempre giocare e lottare sul campo».

Adesso si è più cattivi di una volta

sul terreno di gioco?

«Non credo. È cambiata la fisicità e c'è qualche regola di troppo. Ma il campo è bello e ti racconta sempre la verità».

Quale verità?

«Nello sport conta solo il merito. Puoi essere raccomandato quanto vuoi, ma se non sai giocare e non ti impegni per migliorare, non emergi. E questa è una grande verità da raccontare ai ragazzi».

Sia sincero, lei in campo è stato cattivo?

«Lo ammetto, non sono mai stato un santo, ma non ho mai cercato di fare male a una persona. Può essere successo che abbia fatto o ricevuto un'entrata sbagliata, quello sì. Però poi ti alzi e dai la mano. Tutto qua. Nei giochi di squadra funziona così, il rispetto dell'avversario e fare le cose assieme con i compagni è fondamentale. Anche questa è una grande lezione di vita».

Per tutti i giovani appassionati di calcio lei è un eroe, un modello. A chi guardava lei quando era ragazzo?

«Sono sempre stato un grande fan di Gigi Riva. Lui era mancino e io, che naturalmente tiro con la gamba destra, per imitarlo volli allenarmi con il piede sinistro. Lo feci per molti anni, tutti i giorni, con duro lavoro, finché diventai ambidestro. E il caso ha voluto che due dei miei gol ai Mondiali li ho tirati proprio di sinistro. Per me è un grande motivo di orgoglio».

«BEBE VIO MI HA COLPITO: HA NARRATO LA PROPRIA STORIA CON IRONIA»



CON CLINTON E GOLEADOR

A lato, tra Tardelli, e la sua compagna, la conduttrice di *Pomeriggio Cinque* Myrta Merlino, 54 anni, l'ex presidente Usa Bill Clinton, 77. Nell'altra pagina, Tardelli esulta al gol segnato ai Mondiali del 1982 (Italia-Germania finì 3-1); con lui c'è Claudio Gentile, oggi 70.

Linkiesta

La valigia dell'ambasciatore | L'Associazione Diplomatici riparte da Dubai con De Gregori e Venditti (video)



di Linkiesta

L'ottava edizione di Change the World Model UN ha fatto conoscere ai giovani i meccanismi di lavoro delle Nazioni Unite. A concludere la prima tappa del CWMUN World Program 2022 è stato un concerto del cantautore romano e una gradita sorpresa: Antonello Venditti. Il prossimo appuntamento sarà a New York, dal 20 al 27 marzo 2022, in compagnia di Bill Clinton



Europa

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



moneyfarm

<https://www.linkiesta.it/2021/11/de-gregori-emirati-ambasciatori-model-un/>

ANSA

Change the World Emirates, 500 studenti per 'Onu' a Dubai

Iniziativa Diplomatici con 12 Paesi, simulazione Nazione Unite

Redazione ANSA CATANIA 15 NOVEMBRE 2021 12:04



Condividi



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - CATANIA, 15 NOV - Oltre 500 studenti da 142 Paesi del mondo hanno partecipato all'ottava edizione di Change the World Emirates organizzato dall'associazione Diplomatici di Catania, la prima in era Covid, all'American university di Dubai. I lavori, che simulano il meccanismo di funzionamento delle Nazioni Unite, sono stati aperti dai saluti del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi con un video messaggio di augurio ai partecipanti e al presidente dell'associazione, Claudio Corbino, che ha ringraziato l'ambasciatore Italiano negli Emirati Arabi Uniti, Nicola Lener, e il console generale a Dubai, Giuseppe Finocchiaro.

Corbino si è rivolto ai ragazzi spiegando loro che "nelle giornate di lavoro non troverete verità ma, al contrario, molti dubbi". "È il dubbio - ha aggiunto - la strada migliore per la crescita, così come lo studio e la conoscenza sono le chiavi per la libertà. Per questo ciò che l'associazione intende fare è offrire ai ragazzi una visione plurima e alternativa di ciò che li circonda".

Dopo di lui sono intervenuti l'ambasciatore Nicola Lener, Marco Tardelli, la giornalista Myrta Merlino, Ylenia Lucaselli e Salvatore Carrubba, già direttore de Il Sole24Ore e presidente dell'International Board di Associazione Diplomatici.

Il programma dei lavori è proseguito con due giornate di full immersion al Sharjah Research and Technology Park, dove i ragazzi si sono susseguiti nei lavori ONU che si sono conclusi con l'intervento della vice ministra degli Affari esteri Marina Sereni. Il Change the World Emirates si è concluso con il concerto in esclusiva di Francesco De Gregori, che ha ringraziato l'Associazione e il Commissario dell'Expo per l'ospitalità. Il concerto, infatti, sotto gli auspici del Commissariato italiano di Eexpo, si è tenuto al Dubai Millenium Amphitheatre. Per il bis sul palco è salito Antonello Venditti.

https://www.ansa.it/expodubai2020/notizie/news/2021/11/15/change-the-world-emirates-500-studenti-per-onu-a-dubai_16d3058b-97b5-4c4d-a560-5f3bf8f74457.html

LA SICILIA

14.	reportage
-----	-----------

EDIZIONE 2019 DEL CWMUN. DA NEW YORK MESSAGGI DI PACE

Tremila "diplomatici" conquistano l'Onu per urlare il loro no a un mondo di muri

Ragazzi faccia a faccia con ambasciatori, politologi, magistrati, campioni dello sport e giornalisti

ANDREA LOBATO

Torino. Nella giornata di ieri, mercoledì 11 settembre, il presidente della Regione Piemonte, Tiziana Gatti, ha ricevuto a Palazzo del Senato i ministri, i sottosegretari, i deputati e i senatori della maggioranza di governo. L'incontro, presieduto dal ministro dell'Interno, ha avuto come tema principale la sicurezza e la lotta alla criminalità organizzata. La Gatti ha sottolineato che la lotta alla criminalità organizzata è un tema che ha investito la politica italiana da tempo, e che la lotta alla criminalità organizzata è un tema che ha investito la politica italiana da tempo. La Gatti ha sottolineato che la lotta alla criminalità organizzata è un tema che ha investito la politica italiana da tempo, e che la lotta alla criminalità organizzata è un tema che ha investito la politica italiana da tempo.

Il suo ruolo, però, non è stato quello di un osservatore passivo, ma di un attore che ha saputo cogliere le sue responsabilità. In prima fila, insieme a me, per la difesa della nostra democrazia, per la difesa della nostra libertà, per la difesa della nostra dignità. E per la difesa della nostra memoria.



La sala dell'Onu gratuita del 3000 i support che hanno partecipato all'evento dei Diplomatici (DIPLOMA) 2019. Sotto il video collegamento con il sito degli Onu, con gli interventi più recenti del programma. Accanto l'elenco con i nomi e i titoli.



no i ragazzi hanno parlato e discusso del ruolo del mare di Berlino, hanno raccontato che cosa significava loro il río che lui accendeva negli anni della guerra fredda, seguivano con perplessità del nome: mai che venissero chiamati dei divi, della D.F. dove il segno alimentare. Anzi, perché qui c'era l'aria che 1.000 ragazzi, cioè 1.666 italiani e tutti gli altri governi della D.F. (però Pohl, il più stato un grande matrone, perché ha conosciuto anche a delle commissioni con i ragazzi hanno lavorato di comunisti sulla loro vita.

Corbino. L'argomento principale di questa edizione è stato "No more walls", scelta inevitabile nel 30° anniversario della caduta del muro di Berlino

LEADER

DI MAGGIORI
Nel consiglio
di indirizzo
dell'associa-
zione Diplomatica
figurano, tra
gli altri:
Giuseppe
Ayala,
magistrato,
già
sottosegretario
di Stato, Tania
Cagnotto,
campionessa
di sci, Lucio
Cassanese,
direttore
Umanità,
fabbricante
Cavallina, an-

[illegible]

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110

Ragazzi già premati, arrivati quasi decedenti all'insensibilità si sfogano attraverso lo studio. Ma, proprio New York con il CWMU, messi di fronte a lei vive dall'istante quanto realtà. Tremende le situazioni, crisi, sobbalzi. Come l'ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite, Mario Rapisarda Zappalà Carlucci, che nel suo intervento ha spiegato quanto e come possa davvero fare la diplomazia al suo massimo livello. O Lucio Caracciolo, direttore di Linea, che ha ricordato occasione che il CWMU è un'ottima occasione per tutti le persone che si dedicano al commercio, come voi, da ogni parte del mondo, per osservare la situazione da dentro, senza mai smettere

direttore de *Il Sole 24 Ore*, Mario Liguori, giornalista, editore Moratti, co-fondatore di San Patrignano, Giuseppe Scapagnone, direttore *l'Espresso*, Marco Tardelli, campione del mondo di calcio, Francesco Paolo Tronca, prefetto della Repubblica.

gio, l'entusiasmo degli agenti in religione islamica, non senza qualche lacrima, secondo, ma anche la rivendicazione ancora una volta, la continuazione di una grande donata. Che cosa sia una donata, che cosa sia un campo di concentramento, che cosa sia la persecuzione raziale e l'odio e la ferocia dell'essere contro l'altro, Liliana Segre ha saputo raccontarla con quel suo tratto severo ma deciso, con parole semplici, chiare e sagomate di sapore. Sentita ha ascoltato tutti. Sorride, ha alzato le mani, ha fatto il gesto di accogliere per tutti. Ha detto che non si può essere musulmani di 1.500 ragazzi, musulmani oggi di 100 mila, non alla vigilia, no, alla discriminazione. Ma bisogna lavorare ogni giorno. Troppo troppi sono gli strati di turchi che si sono affrettati.

IL FESTIVAL DI GEOPOLITICA. TERZA EDIZIONE IL 31 MAGGIO E 1° GIUGNO

Catania, con Mare Liberum
la Sicilia protagonista
tra la politica e la cultura
al centro del Mediterraneo

[illegible]

Venerdì 21 maggio a partire dalle 8.00 al cinema Odeon inaugurazione plenaria con i saluti istituzionali di Francesco Rutelli, Rettore dell'Università degli Studi di Catania, Salvo Pogliese, sindaco di Catania, Giuseppe Strangapaglia, presidente Raiocinet European Institute e Direttore Estereo, Claudio Cordero, Presidente Associazione Diplomatici e Cdo Italiani European Institute. A seguire l'anteprima di alcune delle nostre quotidiani. Quindi la proiezione dell'in-

De Gregori in concerto
Accanto a forum, dibattiti e panel
anche l'esibizione del cantautore

tervista a Joe Bonanno. A seguire: l'intervista a Rick Ross, il leader musicale dei Wu di New York. Il ministro degli Esteri e l'Ue-Cancellerie Tedesca.

Dalle 10.30 alle 11.30 all'Università di Catania i paneli tenuti con la partecipazione di 2000 studenti. Alle 17.00 nel salone della sala del Comune di Catania la cerimonia di apertura e il panel su "La governance locale e globale" con la partecipazione di Paolo Tullio, ex Presidente della Repubblica, e Sergio Marchionne, CEO di Ferrari. Alle 18.00 il primo ministro della Libia, Saïd Ghereddino, sindaco di Catania e leader Ben Mohamed, leader nemista tunisino. Venerdì sera, poi, un programma di teatro preceduto da un concerto di Francesco De Gregori, momento di spettacolo e cultura per Mario Litterato. Sabato invece, in programma la seconda serie di paneli con la partecipazione, tra i tanti protagonisti, di Massimo D'Alema, ex presidente del Consiglio, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Il sabato sera, il concerto Giuseppe Ayala del giornalista Salvatore Gambino e di Piero Ferraro.

la Repubblica

Piccoli ambasciatori crescono

Lucio Luca

"Change the world": tre giorni da piccoli ambasciatori all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ospite d'eccezione, Bill Clinton

09 MARZO 2018 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/cronaca/2018/03/09/news/piccoli_ambasciatori_crescono-190842867/?ref=RHPPBT-BH-I0-C4-P4-S1.4-T1

Il Messaggero

Onu, 3mila giovani simulano i lavori dell'Assemblea generale. C'è anche Bill Clinton



https://www.ilmessaggero.it/primopiano/esteri/onu_diplomatici_giovani_clinton-3612859.html?refresh_ce

Il Messaggero

Una piccola Onu di studenti per promuovere l'educazione come strumento di pace

A Parigi, dal 21 al 23 novembre, si riuniranno 700 ragazzi (in gran parte francesi e italiani). Simuleranno le dinamiche delle Nazioni Unite per affrontare argomenti che riguardano uno sviluppo sostenibile del pianeta

https://www.ilmessaggero.it/mondo/unesco_istruzione_studenti_parigi_pace_sostenibilita-8488095.html

LA SICILIA

Sicilia secondo me: Claudio Corbino

«Diamo fiducia ai giovani non sono scansafatiche»

Tenacia. Dall'osservatorio privilegiato dell'Associazione Diplomatici che presiede e fondò, la possibilità di una visione oltre i luoghi comuni

YVONNE MALFA

«E' to rappresentante degli studenti in Senato Accademico, si doveva votare la riforma della didattica il cui obiettivo principale era quello di eliminare i cosiddetti fuori corso e facilitare l'accesso degli studenti al mondo del lavoro. In quel frangente, mi parve che l'idea di sviluppare dei percorsi di studio all'estero di più breve durata rispetto a quelle che erano le prerogative allora dell'Erasmus) potesse facilitare questo obiettivo. Dei miei colleghi mi parlarono di alcune esperienze che le Nazioni Unite organizzavano a New York da tantissimi anni. Così attraverso un "naufragio" più che una "navigazione" su internet - siamo esattamente a ottobre 2000 - e la mia capacità di navigare su internet era abbastanza limitata - mi imbattei in questi progetti. Con i professori Francesco Milazzo e Maurizio Caserta organizzammo una prima spedizione di 45 studenti catanesi a New York alle Nazioni Unite. Arrivati a New York, mi si aprì un mondo. Era ancora una New York entusiasmante, frenetica, dove pareva che tutto potesse diventare possibile da un momento all'altro. Capii che c'era un mondo globale che cominciava ad affacciarsi e che l'Italia era molto indietro da quel punto di vista e quindi mi parve interessante immaginare di creare un'associazione che potesse fungere da incubatore per gli studenti italiani che volessero prender parte a questi forum formativi che le Nazioni Unite metteva a disposizione degli studenti».

Claudio Corbino, classe 1977, laureato in Giurisprudenza all'Università di Catania, marito di Alessandra e papà di Alice, Alessandro e Margherita, presidente e fondatore di Diplomatici, si racconta e racconta della nascita e dello sviluppo dell'associazione che lui stesso definisce una "palestra di libertà", una Ong con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc).

Oggi siete i leader nel mondo per la formazione internazionale dei giovani nel mondo... «Sì, da più di due decenni, attraverso una formazione supplementare rispetto a quella fornita dalle scuole e dalle università, Diplomatici ha preparato oltre 100mila studenti provenienti da tutto il mondo sui temi dell'attualità e delle carriere internazionali. Gli studenti vengono inseriti in classi internazionali dove seguono specifici corsi di formazione approfondendo i temi di studio legati all'attualità geopolitica internazionale. Al termine del corso, prendono parte attivamente ai Forum internazionali organizzati dall'Associazione

L'ATTIVITÀ

La due giorni di "Mare Liberum"

Nata a Catania nel 2000, attraverso una formazione supplementare rispetto a quella fornita dalle scuole e dalle università, l'Associazione Diplomatici (presente oggi in 150 Paesi) ha preparato oltre 100mila studenti provenienti da tutto il mondo sui temi dell'attualità e delle carriere internazionali. Gli studenti seguono specifici corsi di formazione approfondendo i temi legati all'attualità geopolitica internazionale. Al termine del corso, prendono parte attivamente ai Forum internazionali organizzati dall'associazione sia in Italia che all'estero, in contesti di grande rilievo istituzionale, con appuntamento finale a New York, al Palazzo di Vetro sede dell'Onu.

La missione di Diplomatici è di consentire ai giovani di impegnarsi nella promozione dei valori della democrazia attraverso lo studio e la simulazione delle attività delle principali organizzazioni internazionali. Questo coinvolge la comprensione dei principi fondamentali del rispetto, della tolleranza e della convivenza tra individui di diverse culture, fedi religiose o appartenenze etniche. Inoltre mira con i propri corsi a sviluppare competenze trasversali come la risoluzione dei problemi, il lavoro di squadra, il pensiero laterale, la gestione del tempo e la leadership, al fine di formare una classe dirigente attrezzata alla complessità del mondo globale. Nel 2012 Diplomatici ha lanciato il programma "Change the World - Program", che è ormai riconosciuto come il più importante forum internazionale itinerante al mondo per gli studenti delle scuole e delle università. Ogni anno, questo programma coinvolge oltre 20mila studenti provenienti da tutto il mondo, insieme a ospiti di alto livello, tra cui ambasciatori, ex ministri, ex capi di Stato e di governo, celebrità dello sport, artisti e funzionari delle Nazioni Unite e dell'Ue. Il "Change the World" si tiene in diverse città, tra cui New York, Abu Dhabi, Roma, Singapore e Parigi.

Altro appuntamento ormai fisso è il festival di geopolitica "Mare Liberum", giunto alla settima edizione, che quest'anno si terrà giovedì e venerdì prossimi a Catania. Il Festival nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Diplomatici e EastWest. Sponsor e partner dell'evento sono: il Comune di Catania, l'Università di Catania, il quotidiano "La Sicilia" e "Linkiesta". Il programma delle due giornate è vastissimo, con personalità di fama nazionale e internazionale come ospiti. La partecipazione al Festival è gratuita ed è possibile riservare un posto attraverso il sito dell'evento stesso. Mare Liberum sarà l'occasione per raccontare la realtà così com'è.

Diplomatici, sia in Italia che all'estero, in contesti di grande rilievo istituzionale.

Nel 2012 nasce "Change the World - Program", che è ormai riconosciuto come il più importante forum internazionale itinerante al mondo per gli studenti delle scuole e delle università.

«Ogni anno questo programma coinvolge oltre 20mila studenti provenienti da tutto il mondo, insieme a ospiti di alto livello, tra cui ambasciatori, ex ministri, ex capi di Stato e di governo, celebrità dello sport, artisti e funzionari delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea. Durante l'evento i leader discutono con gli studenti i temi più attuali della geopolitica internazionale dando vita a un grande confronto generazionale di idee e di proposte concrete per la governance e la sostenibilità».

Il "Change the World" si tiene in diverse città, tra cui New York, Abu Dhabi, Roma, Singapore e Parigi. Diplomatici è presente con le proprie attività in 150 Paesi del mondo. Collabora con personalità di fama nazionale e internazionale.

zionale e internazionale...

«In primis con Salvatore Carrubba, la nostra guida: senza di lui non sarebbe stato possibile fare quello che abbiamo fatto. Poi, Marco Tardelli il nostro Goodwill Ambassador. E ancora personalità quali Lucio Caracciolo, Maria Latella, Myrta Merlino, Christian Rocca o Stefano Pistolini che riempiono di significato i nostri eventi, o Giuseppe Ayala. Vede, io avevo 14 anni ai tempi delle stragi di mafia in cui persero la vita Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e i ragazzi delle loro scorte. E non posso nascondere, da siciliano, che è un grande onore poter portare nel mondo il loro messaggio grazie ad Ayala. In questi ultimi anni si sono aggiunti nuovi autorevoli amici, come Fabrizio Rindi o il sindaco di Firenze, Dario Nardella».

Potremmo dire che voi educate i giovani ad essere e a sentirsi cittadini del mondo?

«Io non mi sento di doverli educare ma semmai di doverli accompagnare. Ho un'opinione molto positiva dei ragazzi di oggi e non mi ritrovo in nessuno dei luoghi comuni nei quali ven-



GLI INIZI IN ATENE

In Senato Accademico proposi percorsi di studio all'estero di breve durata e immaginai un'associazione che potesse fungere da incubatore per gli studenti



IL MESSAGGIO

Nella stagione delle stragi del '92 avevo 14 anni: avere tra i nostri testimonial Giuseppe Ayala e portare il suo messaggio nel mondo è motivo di orgoglio



PENSARE POSITIVO

I giovani sono molto preparati, intelligenti, curiosi di quello che accade attorno a noi, per nulla schiavi di preconcetti ideologici o culturali

gono rinchiusi questi ragazzi. Sono molto preparati, molto intelligenti, curiosi di quello che accade attorno a noi, per nulla schiavi di preconcetti ideologici o culturali. E quindi per me è una grande fortuna lavorare con loro».

Sfatiamo dunque i miti dei giovani d'oggi che non vogliono più lavorare e studiare...

«Le vecchie generazioni pensano sempre di essere migliori e non è una colpa. Se così fosse stato non ci sarebbe stato il progresso. Io credo che questa sia una delle migliori generazioni di giovani che abbia popolato il nostro pianeta».

E a proposito di formazione dei giovani studenti, il 5 e il 6 ottobre si terrà (a Catania) la settima edizione del Festival di geopolitica "Mare Liberum"...

«Sì, mi piacerebbe anche aprire gli occhi ai ragazzi sull'ossessione del "politicamente corretto", ma davvero pensiamo che "censurare" "La Bella addormentata" perché il principe la bacia senza il suo consenso abbia a che fare con i diritti delle donne o con la sacrosanta esigenza di una effettività parità di genere? Ecco mi piace dire ai ragazzi che nel mondo di Diplomatici si potrà trovare qualcosa in cui credere o meno, ma certo mai l'ipocrisia dominante che sta minando il nostro mondo: il rischio è che qualcuno usi la nostra libertà per cercare di distruggerla».

Ci sono ospiti attesissimi tra cui il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e ancora Angelino Alfano, Giuseppe De Bellis, Giuseppe Ayala... e tantissimi altri e poi ci sarà il concerto di Francesco De Gregori...

«Ho già avuto la fortuna di poterlo coinvolgere cinque anni fa nel nostro evento negli Emirati e da allora ha partecipato spessissimo alle nostre iniziative e non solo con i suoi concerti: nel marzo del '22, abbiamo intervistato insieme Bill Clinton a New York: è stata l'esperienza professionale più bella ed emozionante della mia vita».

LA SICILIA

«Il mondo ha bisogno dei giovani»

Mare Liberum. L'ex presidente Clinton in videoconferenza con Catania ha parlato dei rapporti Usa-Ue e delle scelte da intraprendere per garantire opportunità alle nuove generazioni

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. Pensavamo che il baricentro del mondo si fosse spostato dall'Atlantico al Pacifico. Ritenevamo che gli Stati Uniti avessero perso interesse nel rapporto privilegiato che li aveva uniti saldamente e stabilmente per oltre mezzo secolo all'Europa e guardavano sempre più a Oriente. Ma ci sbagliavamo. L'elezione del democratico Joe Biden alla Casa Bianca ha cambiato il corso delle cose: gli Stati Uniti sono tornati al passato. «La vera risposta, l'unica possibile, è mantenere contatto con l'Europa e con tutto il mondo. È dai tempi della guerra fredda che abbiamo cercato di mantenere questo legame e nel tempo cerchiamo di stringerlo sempre di più», ha detto Bill Clinton, l'ex 42° presidente degli Stati Uniti, in carica dal 1993 al 2001, in video collegamento con il salone Bellini di Palazzo degli Elefanti a Catania nell'ambito di Mare Liberum Festival di Geopolitica (organizzato da Eastwest, l'Associazione Diplomatici e Ewei).

Fino a poco tempo fa, ciò che dice oggi Clinton non era affatto scontato. Gli scenari geopolitici americani stavano cambiando pericolosamente sotto la presidenza di Donald Trump. Il Vecchio Continente reagiva, si



muoveva in ordine sparso, era in affanno e rischiava di distrutturarsi.

Dalla fine della Guerra fredda - la contrapposizione politica, ideologica e militare che venne a crearsi intorno al 1947, tra le due potenze principali emerse vincitrici dalla Seconda guerra mondiale: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica - le frizioni fra Usa e Unione Europea erano emerse in modo sempre più evidente e le due coste dell'Atlantico sembravano stessero progressivamente allontanandosi, arrivando a

mettere a rischio un'alleanza storica.

L'incubo che sotto le sferzate del tycoon Trump potesse concretizzarsi mandando in frantumi un consolidato rapporto tra gli Stati Uniti d'America e gli Stati occidentali che aveva una comune base di valori (pace, libertà, diritti, democrazia) si è dissolto come nebbia al sole. Ma in che modo è possibile preservare oggi l'idea stessa del legame tra Usa e Ue? È stato chiesto a Clinton? «Occorre riaffermare gli impegni di Washington sia nella Nato,

sia verso le sue radici atlantiche. Un ritorno all'antico, sempre più necessario, davanti alle sfide della modernità e del mondo globalizzato, sulla cui scena sono comparsi nuovi, potenti protagonisti, come la Cina, che perseguono obiettivi geopolitici ambiziosi non soltanto in Asia ma in molte altre regioni del mondo». «Quando ero presidente - ha aggiunto - ho sempre cercato di consolidare questo legame perché sono convinto che la crescita può avvenire solo se tutti i Paesi, come

L'intervento di Bill Clinton ieri al Festival Mare Liberum, in video collegamento con la Sala Bellini di Palazzo degli Elefanti; a fianco del maxischermo il presidente dell'associazione Diplomatici, Claudio Corbino, e l'ambasciatore Giuseppe Scognamiglio, direttore della rivista di geopolitica Eastwest (foto Francesco Lauria)

ha fatto l'Unione Europea, si uniscono per il bene comune». Tutto questo serve al mondo sviluppato, ma anche ai Paesi in via di sviluppo e in particolare all'Africa un continente dalle grandi potenzialità ma con grandi problemi: il cambiamento climatico che accelera la desertificazione e l'allungamento dei periodi di siccità; le migrazioni di massa dal Sud verso il Nord; il sottosviluppo e la povertà endemica; l'instabilità politica, la neocolonizzazione da parte di potenze emergenti come la Cina alla ricerca spasmodica di risorse. «La risposta è solo una: serve la cooperazione economica e solidale tra i Paesi», ha detto Clinton.

Durante la conversazione con Claudio Corbino, presidente dell'Associazione diplomatici e Ceo di Ewei e da Giuseppe Scognamiglio, il primo presidente della generazione dei baby boomer, ha illustrato a grandi linee non solo la sua visione del mondo ma quale posto debbano avere le nuove generazioni che si affacciano adesso alla ribalta. «Sono orgoglioso dei giovani ragazzi che partecipano ai Model delle Nazioni Unite. Avrei preferito essere a Catania di presenza per conoscerli e parlare con loro. Il mondo ha bisogno dei giovani, sono loro il futuro del mondo e noi tutti abbiamo il dovere di fare tutto ciò che è in nostro potere per educarli, formarli, istruirli, offrire loro ogni opportunità di crescita e di affermazione».

LA SICILIA

IL RACCONTO

Clinton incontra tremila studenti "Diplomatici"

L'ex presidente degli Usa ospite del Palazzo di vetro dell'Onu a New York per il "Change the World Model Un" organizzato dall'associazione catanese di Claudio Corbino

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

New York. «Spero che sceglierete di cambiare il mondo». Per 3.000 studenti di tutto il mondo, di cui la metà italiani e almeno 300 siciliani, è qualcosa in più di uno straordinario auspicio e di un esplicito invito. Sono parole che suggellano la loro presenza qui all'Onu per l'edizione 2018 del #CWMUN, il "Change the World Model Un" organizzato dai Diplomatici, l'associazione fondata dal catanese Claudio Corbino.

L'invito ai ragazzi arriva da Bill Clinton, un pezzo notevole della storia mondiale contemporanea, che Corbino è riuscito a coinvolgere per l'appuntamento di quest'anno. E' Clinton, dunque, ad aprire ufficialmente i lavori del #CWMUN e, inutile dirlo forse, ma va sottolineato comunque, vedere lassù davanti ai ragazzi dei Diplomatici l'ex presidente, fa un effetto straordinario. Al tempo del trumpismo, poi, si può anche capire quanto e perché.

E Clinton attacca così: «Tanti ragazzi della vostra età hanno marciato nei giorni scorsi per chiedere una nuova legge sulle armi. Forse i giovani avranno l'opportunità di cambiare la società e la politica americana, ma prima di decidere di cambiare il mondo bisogna pensare come rapportarsi con gli altri, con chi non la pensa allo stesso modo, con religioni, culture e visioni politiche differenti».

Poi, il tema immigrazione, che qui si chiama soprattutto Messico, da noi Africa, fame, dittature e morte. «Non dovete essere tutti d'accordo sulla politica dell'immigrazione - spiega Clinton - ma dovete tutti riconoscere che ci sono tante persone che hanno avuto



Bill Clinton apre i lavori, ma il resto del programma inaugurale continua con altri ospiti eccezionali. Lo sport è rappresentato da Marco Tardelli, Goodwill Ambassador dei Diplomatici, che porta con sé sul prestigioso palco un altro monumento del calcio italiano, Carlo Ancelotti, e, presenza emozionante e testimonianza toccante, Francesco Messori, giovane capitano della Nazionale azzurra amputati che disputerà quest'anno i mondiali in Messico.

Dice Ancelotti: «Siamo tutti un po' sportivi, ai ragazzi dico di pensare positivo riguardo al futuro, di certo questa è una generazione che non ha una vita semplice. E lo sport, non solo a livello professionistico ma in generale, è un'ottima scuola».

In apertura dei lavori è intervenuto l'ambasciatore Sebastiano Cardì, rappresentante permanente al Palazzo di Vetro, che ha spiegato agli studenti che «multilateralismo, diplomazia e dialogo sono cruciali per affrontare le sfide di oggi. «I giovani possono fare la differenza attraverso il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva».

Ma anche quest'anno Corbino con lo staff dei Diplomatici, ha voluto portare qui anche un talento per rappresentare l'arte, la musica, la Sicilia migliore e vincente. E così sul palco anche il ragusano Lorenzo Licita, vincitore di "X Factor 2017", che si è esibito nella sala dell'Assemblea Generale: «Essere qui è un'emozione unica, un grande onore. Rivestire il ruolo di ambasciatore italiano del bel canto e rappresentare l'eccellenza - ha detto - è una responsabilità grande che cerco di portare al meglio, con l'obiettivo di trasmettere a questi ragazzi un messaggio di speranza e positività per il futuro».

“

«Non dovete essere tutti d'accordo sulla politica dell'immigrazione ma dovete riconoscere che ci sono tante persone che hanno avuto una vita difficile e svantaggiata»



una vita difficile e svantaggiata».

E' la lezione che arriva ai 3.000 ragazzi da un presidente che qui resta amatissimo e molto rispettato. Per Claudio Corbino la legittimazione ulteriore della bontà, dell'efficacia, della strategia formativa ed educativa vincente del progetto cominciato 18 anni fa e che con il #CWMUN, sviluppato ormai da sette anni, ha raggiunto punte di eccellenza internazionale. Al punto che l'associazione catanese è l'unico ente formativo non americano ad essere accreditato dall'Onu e autorizzato a svolgere tutte le sue attività all'interno del Palazzo di Vetro.

la Repubblica

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDÌ SMILE R ACCEDI 

adv

TI PIACE LEGGERE?
SCOPRI QUESTA NOVITÀ!

 **romanzi.it**

Libri a sorpresa,
in scatola! 

Un mondo tra guerre e pandemie: due giorni di confronto al Mare Liberum di Catania

di Lucio Luca



▲ Joschka Fischer

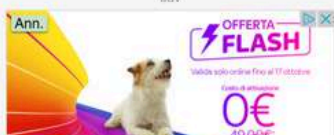
L'8 e il 9 ottobre torna il festival di Geopolitica della rivista Eastwest in collaborazione con l'Associazione Diplomatici

20 SETTEMBRE 2021 1 MINUTI DI LETTURA



Un mondo stretto tra la pandemia e decine di conflitti ormai quasi spariti dal radar dell'informazione. Con un clima sempre più impazzito, i flussi dei disperati che non fermano (e che anzi sono destinati ad aumentare dopo le ultime vicende afgane), una politica sanitaria che finisce per separare - più che unire - l'Europa, una questione mediorientale ben lungi dall'essere risolta.

adv



https://www.repubblica.it/cultura/2021/09/20/news/un_mondo_tra_guerre_e_pandemie_due_giorni_di_confronto_al_mare_liberum_di_catania-318642063/

la Repubblica

Change the world, gli studenti italiani all'Onu: "Per un giorno decidiamo le sorti del mondo"

Tremila studenti provenienti da 110 paesi diversi coronano il sogno di varcare la soglia dell'Assemblea Generale dell'Onu a New York. Merito dell'Associazione Diplomatici che ha organizzato le simulazioni dei lavori ed un grande evento di apertura. "Change the world" (15-21 marzo) è un laboratorio attraverso il quale viene riprodotto il funzionamento degli organi delle Nazioni Unite: una simulazione durante la quale gli studenti si confrontano dibattendo sui principali temi dell'agenda politica internazionale. Durante la cerimonia di apertura Bill Clinton ha parlato ai ragazzi. Tra i presenti in sala, anche Carlo Ancelotti e Marco Tardelli (Goodwill Ambassador di Diplomatici) video di Luca Marfé

17/03/2018 |  04:09

https://www.repubblica.it/cultura/2021/09/20/news/un_mondo_tra_guerre_e_pandemie_due_giorni_di_confronto_al_mare_liberum_di_catania-318642063/

la Repubblica

**New York, gli
Studenti italiani
all'Onu
diplomatici per un
Giorno con
Ancelotti e
Lorenzo Licitra**



Bill Clinton all'Assemblea dell'Onu per 'Change The World'

Tra gli studenti provenienti da 110 paesi ci sono anche gli italiani per la simulazione all'Assemblea dell'Onu. Durante la cerimonia di apertura Bill Clinton ha parlato ai ragazzi. Tra i presenti in sala, anche Carlo Ancelotti e Marco Tardelli

dal nostro inviato LUCIO LUCA

17 marzo 2018

NEW YORK - Bill Clinton sbuca da una uscita laterale dell'Assemblea generale dell'Onu e al 42esimo presidente degli Stati Uniti bastano pochi secondi per catturare l'attenzione degli studenti, tremila in tutto, arrivati da 110 paesi. E' la cerimonia di inaugurazione del "Change the world Model United Nations", l'appuntamento che si ripete ormai da sette anni e che trasforma per qualche giorno il Palazzo di Vetro dell'Onu in una scuola globale per aspiranti ambasciatori.

L'Associazione Diplomatici, fondata a Catania da **Claudio Corbino**, è l'unica non americana alla quale viene concesso l'onore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. E gli ospiti d'eccezione quest'anno sono tanti: **Bill Clinton**, sicuramente, ma anche un campione del mondo come **Marco Tardelli**, un allenatore italiano di calcio che ha vinto in mezza Europa come **Carlo Ancelotti**, il capitano della nazionale amputati **Francesco Messori**, il vincitore di X Factor **Lorenzo Licitra**, le giornaliste **Maria Latella** e **Myrta Merlino**, l'ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite **Sebastiano Cardi**.

LA STAMPA

LA STAMPA

20-MAR-2025

pagina 23 /

foglio 1

MIEI CARI RAGAZZI STATE ATTENTI, L'ODIO È SEMPRE IN AGGUATO

LILIANA SEGRE

Pubblichiamo il messaggio della senatrice Liliana Segre che apre oggi il Change the World Model United Nations di New York, il più grande forum internazionale giovanile, a cui partecipano 4.000 studenti provenienti da oltre 140 Paesi

Care ragazze e cari ragazzi, sono molto felice di rivolgermi a voi che siete la migliore garanzia per il futuro. Il tempo è una strana variabile, comincia oggi come l'attimo fuggente. Velocissimo. Ecco perché vorrei chiedervi di fermarvi un attimo per ascoltare, in silenzio, i vostri pensieri.

Voi che siete i cittadini del mondo dominato dai social, una dimensione sempre più interconnessa, uno spazio in cui vengono condivisi - sarebbe meglio dire esibiti - opinioni, punti di vista, stati d'animo, umori, che sembrano sentimenti e invece nella stragrande maggioranza dei casi sono pulsioni.

La pulsione più inquietante e la più radicata nell'animo umano, ha a che fare con l'odio. E io ne sono la testimone vivente, avevo più o meno la vostra età quando ho conosciuto l'odio che si fa sistema, teoria e pratica, dell'uomo contro l'uomo.

Uscita per buona sorte dal campo di sterminio di Auschwitz, porto con me quella storia sulla pelle: l'odio inciso. Ecco perché è importante ricordare anche a voi giovani sentinelle della Memoria che la memoria è la funzione del mondo. A voi che avete scelto questo percorso, affinché siate pronti ad indagare le ragioni dell'altro prima di volere affermare le vostre.

La buona pratica dell'ascolto che si mescola al dialogo nella diversità resta il miglior strumento di comprensione e di crescita. È l'elogio dell'imperfezione tanto caro alla Nostra indimenticata Rita Levi Montalcini.

In un'epoca in cui il mondo sembra spesso diviso da parole di odio è fondamentale che ci fermiamo a riflettere su cosa vogliamo realmente costruire. L'odio non crea mai nulla di buono: è una forza distruttiva che lascia solo macerie, divisioni e sofferenza. Proprio in questo momento di difficoltà voi, le nuove generazio-

ni, avete un'opportunità unica e un'importante responsabilità: quella di rispondere a tutto questo con un linguaggio diverso, con una forza positiva che può cambiare davvero le cose.

Ribellatevi all'aggressività e alla violenza che passa attraverso le parole e atterra direttamente dentro le nostre vite.

Le parole che scegliamo di pronunciare, le azioni che decidiamo di intraprendere possono trasformare la realtà. Non ci sono muri da alzare, ma ponti da costruire. La nostra forza sta nella capacità di guardare al futuro con speranza e determinazione, di lavorare per la pace, per la solidarietà, per un mondo fatto di comprensione di ciò che è diverso da noi. L'aggressività, la violenza, l'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo, l'odio per chi è diverso dilagano anche nel discorso pubblico. Neanche le grandi istituzioni ne sono immuni, così che addirittura gli organismi sovranazionali come l'ONU sembrano incapaci di rispondere alle sfide del nostro tempo.

Eppure io, bisnonna, quando vi guardo, quando vi parlo, vedo e sento la speranza del cambiamento. Voi siete avamposti di pace, nel cuore custodite i semi del bene, del buono. Ciascuno, però, deve farli germogliare in gesti concreti e prese di posizioni precise: contro l'indifferenza e l'intolleranza, che sono l'altra faccia dell'odio.

Dovete essere voi i veri protagonisti di questo cambiamento necessario. Non siate spettatori passivi del nostro tempo, perché Voi siete chiamati a scrivere il nostro futuro. Siate ambasciatori d'amore contro l'odio e guardate al presente con il giusto stupore, perché alla fine di ogni notte sorgerà il sole e avrà il vostro sorriso.

Abbiate sempre in mente le parole di Martin Luther King: "Occorre piantare il melo anche sotto le bombe".

Coraggio ragazze e ragazzi, buon lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STAMPA



Liliana Segre e la lettera all'Onu: "Miei cari ragazzi, state attenti. L'odio è sempre in agguato"

Torna a New York, da oggi a venerdì, il Change the World Model United Nations, il più grande forum internazionale giovanile. Gli oltre 4.000 studenti provenienti da 140 paesi (1400 italiani) avranno un'occasione unica per confrontarsi sui grandi temi della politica globale, simulando il funzionamento delle Nazioni Unite e interagendo con leader internazionali, diplomatici, imprenditori e campioni dello sport. Il messaggio di apertura dell'evento, organizzato da Associazione Diplomatici e Change the World Academy, avrà come ambassador la senatrice Liliana Segre, che ha rivolto il suo augurio a tutti gli studenti presenti attraverso in un videomessaggio. Tra gli ospiti Melissa Fleming, Vice Segretaria Generale delle Nazioni Unite con delega alla Comunicazione Globale; Catherine Colonna, ex Ministro degli Esteri della Francia, che verrà intervistata da Myrta Merlino; l'Ambasciatore Giampiero Massolo, diplomatico italiano; Maurizio Massari, rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite; Giovanni Caccamo, cantautore e partner del CWMUN; i campioni del mondo Marco Tardelli e Paulo Roberto Falcão.

Liliana Segre

<https://www.lastampa.it/cronaca/2025/03/20/video/liliana-segre-e-la-lettera-allonu-miei-cari-ragazzi-state-attenti-lodio-e-sempre-in-agguato-15062396/>



https://youtu.be/SuZqgk_kJC8

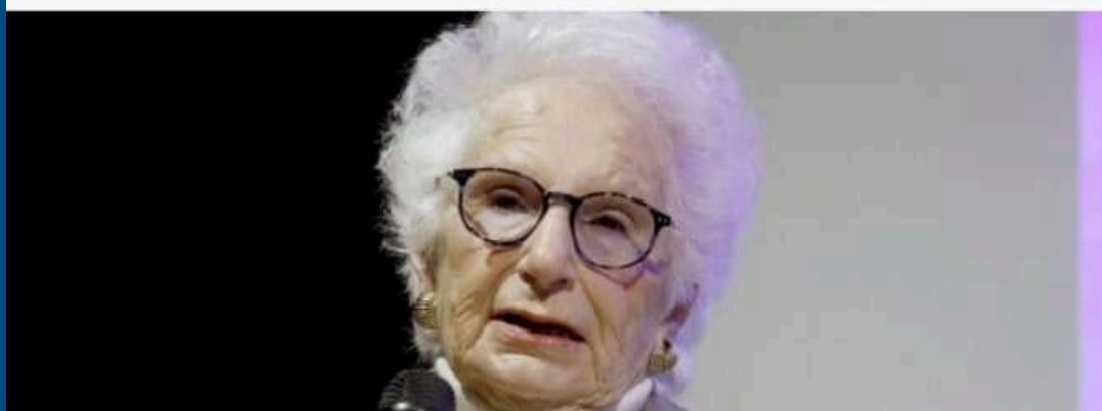
IL FOGLIO

quotidiano

IL DISCORSO

Il messaggio di Liliana Segre:
"L'odio per chi è diverso
dilaga, neanche le istituzioni
ne sono immuni"

DI REDAZIONE / 20 MAR 2025



<https://www.ilfoglio.it/politica/2025/03/20/news/il-messaggio-di-liliana-segre-l-odio-per-chi-e-diverso-dilaga-neanche-le-istituzioni-ne-sono-immuni--7539635/>

HUFFPOST

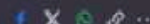


https://www.huffingtonpost.it/video/2025/03/20/video/liliana_segre_e_la_lettera_allonu_miei_cari_ragazzi_state_attenti_lodio_e_sempre_in_agguato-18724260/

ANSAit

Liliana Segre inaugura Change the World, forum giovani all'Onu

Condividi



20 marzo 2025, 15:44

https://www.ansa.it/sito/videogallery/mondo/2025/03/20/liliana-segre-inaugura-change-the-world-forum-giovani-allonu_32d80af0-8373-4797-a135-82e39a8effa6.html



<https://youtu.be/H2Zc31-TdTQ>



L'EVENTO INTERNAZIONALE

Change the World Model UN, Catherine Colonna intervistata da Myrta Merlino all'evento di New York

L'ex ministra degli Esteri francese tra gli ospiti d'eccezione del forum internazionale che ha riunito 4mila studenti da 140 Paesi

24 Mar 2025 - 09:58

COMMENTA



3 di 18 Avvia slideshow Fullscreen Zoom



© Ufficio stampa

https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/cwmun-catherine-colonna-intervistata-da-myrta-merlino-_95582222-202502k.shtml

Il Sole **24 ORE**



<https://stream24.ilssole24ore.com/video/sport24/tardelli-e-falcao-ambasciatori-sport-e-pace-onu/AGCLRZfD>

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Tardelli e Falcao "insegnanti" speciali: conferenza sulla leadership e il valore della sconfitta

I due campioni hanno tenuto un incontro a New York per il Change The World Model United Nations, il più grande forum internazionale giovanile

21 marzo - 20:33 - MILANO



<https://www.gazzetta.it/Calcio/21-03-2025/change-the-world-model-united-nations-tardelli-e-falcao-e-la-conferenza-sui-valori-dello.shtml>

la Repubblica

**Valerie Biden chiude il
Change the world di New
York: “L’unico leader negli
Usa è mio fratello Joe.
L’altro non merita
nemmeno di essere
nominato”**



Si è chiusa dopo quattro giorni l'intensa sessione di lavori organizzata da Associazione Diplomatici con quattromila studenti provenienti da tutto il mondo

https://www.repubblica.it/cultura/2024/04/10/news/valerie_biden_chiude_il_change_the_world_di_new_york_lunico_leader_negli_usa_e_mio_fratello_joe_laltro_non_merita_nemme-422451469/

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

L'EVENTO

Change the World Model United Nations 2024: Tardelli e Platini ad Abu Dhabi per parlare con i giovani

https://www.gazzetta.it/Altri-Mondi/24-10-2024/change-the-world-model-united-nations-2024-tardelli-all-onu-per-parlare-con-i-giovani.shtml?fbclid=IwY2xjawGyzFllcHRuA2FlbQlXMQABHcbDNUm2acZXwWweNrc52-kvWjiOd5CPfHI_LQWO76eiEm_WS7XMNsAkXA_aem_YJSLuoSbeuvxss9ZaNm_NBA

la Repubblica

Il ruolo dei giovani nel nuovo mondo: Change the World riunisce 1000 studenti ad Abu Dhabi

a cura della redazione Cultura



L'evento dell'Associazione Diplomatici con la stilista Chiara Boni, la campionessa di tuffi Tania Cagnotto e i campioni del mondo Michel Platini e Marco Tardelli

[https://www.repubblica.it/cultura/2024/10/26/news/il ruolo dei giovani nel nuovo mondo change the world riunisce 1000 studenti ad abu dhabi-423578632/?](https://www.repubblica.it/cultura/2024/10/26/news/il_ruolo_dei_giovani_nel_nuovo_mondo_change_the_world_riunisce_1000_studenti_ad_abu_dhabi-423578632/?fbclid=IwY2xjawGyzFBleHRuA2FlbQIxMQABHar_xvhnsTkiuRFn59czQOWkOUMMx4JDO1fuT-RLx5TSUSpZyE-_guP1pA_aem_hMzkhBgCsgMytHS_m1X3xg)

[fbclid=IwY2xjawGyzFBleHRuA2FlbQIxMQABHar_xvhnsTkiuRFn59czQOWkOUMMx4JDO1fuT-RLx5TSUSpZyE-_guP1pA_aem_hMzkhBgCsgMytHS_m1X3xg](https://www.repubblica.it/cultura/2024/10/26/news/il_ruolo_dei_giovani_nel_nuovo_mondo_change_the_world_riunisce_1000_studenti_ad_abu_dhabi-423578632/?fbclid=IwY2xjawGyzFBleHRuA2FlbQIxMQABHar_xvhnsTkiuRFn59czQOWkOUMMx4JDO1fuT-RLx5TSUSpZyE-_guP1pA_aem_hMzkhBgCsgMytHS_m1X3xg)

CORRIERE DELLA SERA

Sostenibilità, verde e pace: i 10 mila futuri diplomatici a scuola di dialogo globale

di Serena Palumbo

Al via ad Abu Dhabi la «Change theWorldAcademy». I volti e le tappe



Scontri a Cagliari tra polizia e antifascisti al corteo di Blocco studentesco

Sono stati impiegati idranti, poi è partita la carica della celere contro gli studenti di sinistra che cercavano di forzare il blocco



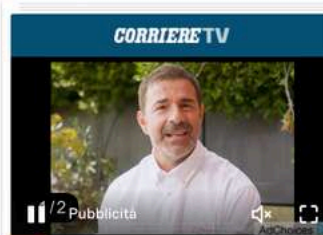
https://www.corriere.it/cronache/25_ottobre_24/sostenibilita-verde-e-pace-i-10-mila-futuri-diplomatici-a-scuola-di-dialogo-globale-24896571-6c82-4baa-a79c-19cb70359x1k.shtml

CORRIERE DELLA SERA

L'ex ministra degli Esteri francese Catherine Colonna: «A Parigi non siamo abituati a governi di coalizione, dobbiamo imparare la lezione italiana»

di Myrta Merlino

L'intervista a Change the World Emirates 2025 all'ex ambasciatrice: «L'Italia ha sviluppato l'arte del compromesso. Trump? Se vuole il Nobel per la pace prima deve ottenere risultati»



Terremoto in Afghanistan, il ministero della Salute: «Decine di morti e feriti»

La magnitudo del sisma è stata del 6.3, più colpito il nord del Paese



https://www.corriere.it/esteri/25_ottobre_24/l-ex-ministra-degli-esteri-francese-catherine-colonna-a-parigi-non-siamo-abituati-a-governi-di-coalizione-dobbiamo-imparare-la-431722a1-61e1-4827-aec7-0785bd7b8xlk.shtml

CORRIERE DELLA SERA

Change The World Model UN 2025. La diretta video



<https://video.corriere.it/change-the-world-model-un-2025-la-diretta-video/4d4d98f6-84ee-4a0b-a6c4-b12468625xlk>

la Repubblica

Cagnotto e Tardelli al “Change the World Emirates 2025”: lo sport veicolo di etica e inclusione



▲ Tania Cagnotto e Marco Tardelli ad Abu Dhabi

I due campionissimi dello sport italiano ospiti ad Abu Dhabi del programma che coinvolgerà oltre 10.000 studenti nelle principali capitali della diplomazia

https://www.repubblica.it/sport/2025/10/26/news/change_the_world_cagnotto_tardelli-424939309/

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 1 Dicembre 2025 Corriere della Sera

Merlino e i futuri diplomatici: «Così li aiuterò a crescere»

Change the world academy, la giornalista nuova portavoce del programma internazionale. A Parigi mille studenti

«Ci avete consegnato un mondo in fiamme, chiedendoci di spegnerlo, senza però darci gli estintori». A parlare durante la *Change the world model united nations Paris* — il programma di diplomazia giovanile organizzato dalla *Change the world academy*, che anche quest'anno ha riunito più di 1.000 studenti provenienti da tutto il globo dal 25 al 28 novembre a Parigi — è una ragazza. Ha appena 18 anni e usa una metafora per definire il mondo che la circonda tra guerre, violenze, crisi climatiche, disuguaglianze e disinformazione.

Un contesto complicato nel quale lei e i suoi coetanei devono realizzarsi e ricomporre i frammenti di quanto ereditato in mille cocci. E intanto si sentono inascoltati, poco considerati dagli adulti. Ma a mancare «sono gli strumenti. I giovani ci stanno chiedendo di essere orientati, di trovare

La scheda

● Il programma di diplomazia giovanile *Change the world model united nations Paris*, ha riunito nella capitale francese dal 25 al 28 novembre più di mille studenti da tutto il mondo

● È organizzato dalla *Change the world academy*, iniziativa nata 25 anni fa su impulso di Claudio Corbino

in noi una bussola», spiega la giornalista Myrta Merlino, che è appena stata nominata nuova portavoce del programma internazionale. Un ruolo che «mi vede agire da ponte tra loro e la società, che talvolta li descrive come "sdruciti", passivi e distaccati, chiusi nella bolla del social, sempre con i cellulari in mano e lo sguardo rivolto verso lo schermo. Ma non è così: sono partecipi alla vita che li circonda, hanno senso critico e soprattutto voglia di farsi carico delle responsabilità. Però appaiono fortemente smarriti. Il mio ruolo sarà proprio questo: aiutarli a ottenere la chiave per essere protagonisti del loro futuro, facendo arrivare la loro voce, i loro messaggi e le loro necessità agli adulti e a chi esercita il potere».

Obiettivo, questo, che è anche alla base della *Change the world academy* e di tutti i pro-



getti che realizza. L'ingrediente vincente è uno: essere stata creata da un giovane per i giovani. «La sua storia è straordinaria» — racconta Merlino —, Venticinque anni fa un ragazzo siciliano di nome Claudio Corbino, oggi presidente di *Change the world academy*, decise di portare un gruppo

Giornalista
Myrta Merlino, 56 anni, giornalista e conduttrice televisiva, a un appuntamento della «Change the world academy»

di studenti universitari di Catania in visita all'Organizzazione delle Nazioni Unite con la volontà di uscire da un contesto provinciale e approdare in uno internazionale. Durante quel primo viaggio all'Onu, a New York, partirono con lui 45 coetanei. Un'esperienza che negli anni non ha smesso di crescere, arrivando fino a oggi dove si sta per raggiungere una quota di 4.500 partecipanti».

Un percorso educativo che insegna alle nuove generazioni «a esercitare il pensiero, a negoziare, a comprendere il mondo prima di cambiarlo — continua la giornalista —. Ma anche a cadere e in ogni caso a rialzarsi. Il tutto attraverso uno studio preparatorio online, che li rende pronti alle simulazioni in presenza, seduti tra i banchi dell'Onu o di altri palazzi del potere, dove ricoprono ruoli diplomatici, imparando cosa sia la cittadi-

nanza». Nel compito di trasformare il dialogo giovanile in una leva concreta di cambiamento, Myrta Merlino non è sola. Al suo fianco figure istituzionali, diplomatiche, culturali e mediatiche. Ma anche campioni sportivi, come l'ex calciatore celebre per l'urlo vittorioso ai Mondiali del '82 e compagno della conduttrice, Marco Tardelli: «È stato lui ad avvicinarci a questo progetto. Da 15 anni porta i valori dello sport attraverso il suo incarico da *Good will ambassador* di *Change the world*. La prima volta sono andata come sua accompagnatrice, ma l'aria che si respira durante questi incontri mi ha fatta innamorare, coinvolgendomi sempre più attivamente. La nomina a portavoce del programma internazionale mi riempie di entusiasmo, lo stesso che vedo nei ragazzi».

Serena Palumbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Change the World, Falcao e Tardelli alla Fao sul tema della sicurezza alimentare



Dal 5 al 7 febbraio 2026, oltre 1000 studenti tra gli 11 e i 25 anni, provenienti da più di 80 Paesi del mondo, si riuniranno a Roma per discutere di un problema globale

04 FEBBRAIO 2026 | AGGIORNATO ALLE 17.37

2 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/sport/2026/02/04/news/change_the_world_falcao_tardelli_evento_fao-425138659/

STADIO Corriere dello Sport

L'EVENTO FAO

Lui e Tardelli al "Change World Model"

ROMA - insegnare ai ragazzi come va il mondo e far capire loro le cose che contano davvero. Non è la prima volta, non sarà l'ultima: Marco Tardelli e Paulo Roberto Falcão sintetizzano così l'evento di cui sono protagonisti alla Fao. Si tratta del "Change the World Model United Nations Rome 2020", appuntamento internazionale che ha visto giovani delegati impegnati nella simulazione dei lavori delle Nazioni Unite.



Falcão ospite della Fao

Organizzato dall'Associazione Diplomatici e dalla Change the World Academy, il progetto ha offerto un'esperienza formativa di alto profilo, volta ad approfondire le principali sfide globali legate alla sicurezza alimentare, alla

nutrizione e allo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Lo sport contribuisce come leva di inclusione, ispirazione e crescita per le nuove generazioni, con il panel "From Champions to Role Models: How Sport Empowers the Next Generation", che ha visto protagonisti Marco Tardelli e Falcão. Durante i tre giorni di lavori, gli studenti hanno partecipato a sessioni di simulazione diplomatica e momenti di confronto con rappresentanti istituzionali, esperti internazionali e personalità di primo piano.

C.S.

comunicazione istituzionale

CORRIERE DELLA SERA

LA **27** VENTISETTESIMA **ora** [®]

Caryl Stern: «Sì all'educazione affettiva: dobbiamo insegnare ai ragazzi che la forza include l'empatia, alle ragazze che le loro voci contano»

Valentina Santarpià



<https://27esimaora.corriere.it/26-febbraio-10/caryl-stern-si-all-educazione-affettiva-dobbiamo-insegnare-ragazzi-che-forza-include-l-empatia-ragazze-che-loro-voci-contano-87bea746-05ce-11f1-b287-9d902ca329eb.shtml>

Il Messaggero

Change the World 2026, mille studenti alla Fao a Roma per discutere di sicurezza alimentare, nutrizione e sostenibilità



giovedì 5 febbraio 2026, 19:42 - ultimo aggiornamento: 20:26



Articolo riservato agli abbonati premium

Oltre 1000 studenti tra gli 11 e i 25 anni, provenienti da più di 80 paesi del mondo, sono riuniti a Roma da oggi a sabato, nella sede della Fao, per il Change the World Model United Nations Rome 2026. L'evento

ilmessaggero.it/economia/news/change_the_world_2026_fao_roma_sicurezza_alimentare_nutrizione_sostenibilita-9341775.html?refresh_ce



www.diplomatici.it

www.changetheworldacademy.org